



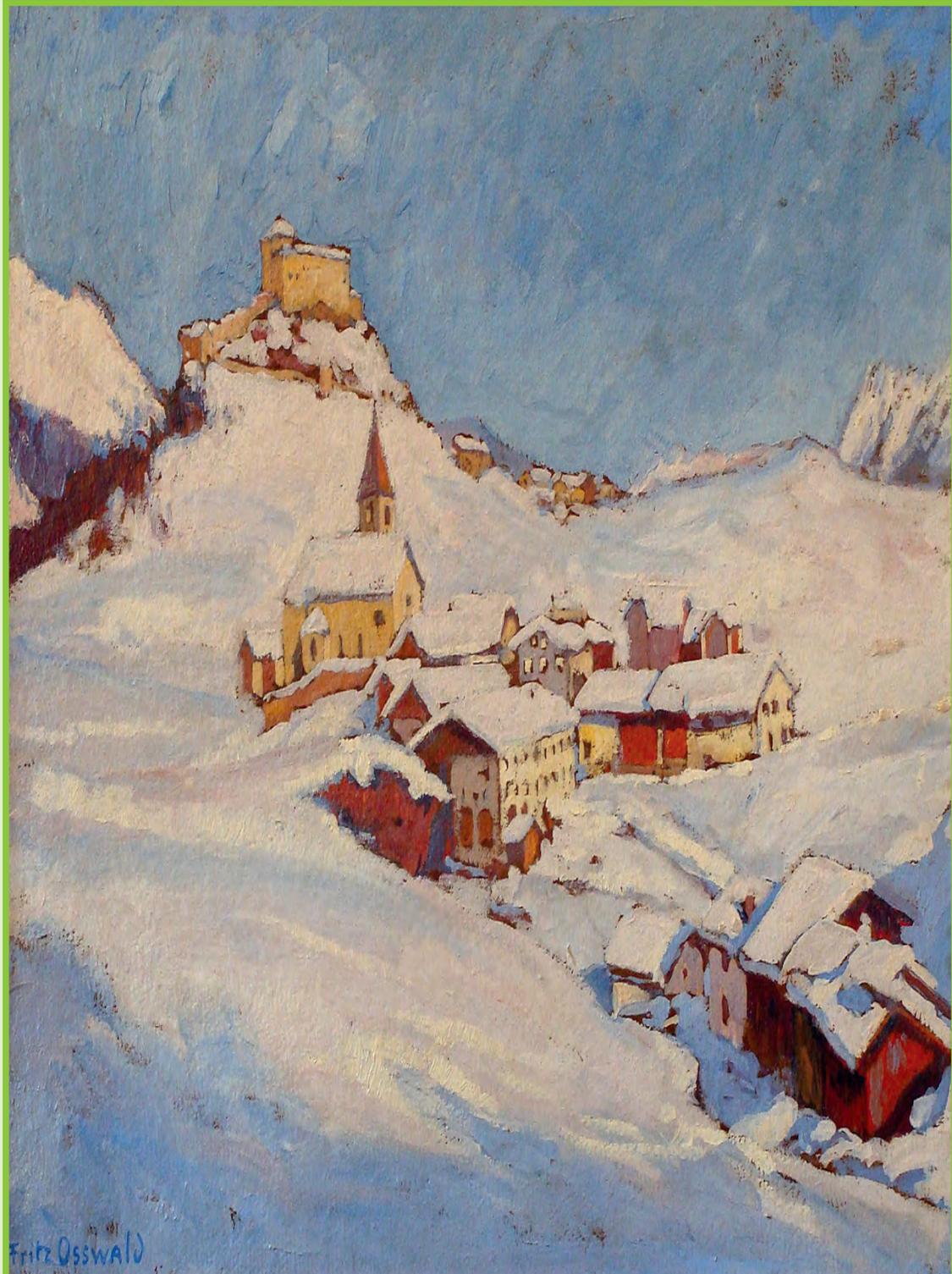
ANNO XXXV - N. 3 - SETTEMBRE-DICEMBRE 2017

la Quercia *nuova*

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
20143 MILANO - Viale Liguria 26
Tel. 02.86815863 - Fax 02.83241832



SOMMARIO

IL PUNTO - <i>di Giacomo Pennarola</i>	pag.	3
DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALI, QUESTE SCONOSCIUTE - <i>di Fabio Araldi</i>	»	4
IL FONDO PENSIONE UNICREDIT NEL PANORAMA NAZIONALE - <i>di Giorgio Ebreo e Antonio Gatti</i>	»	7
RINNOVO PIANI UNICA 2018-2019 E COMUNICAZIONE SULLA FASE DI RINNOVO DEI PIANI SANITARI E CONSEGUENTI IMPLICAZIONI - <i>di Alessandro Fossi</i>	»	9
IL FONDO UNICREDIT E GLI IMMOBILI - <i>di Marino Del Vescovo</i>	»	11
EFFEPILUX SICAV E EFFEPILUX ALTERNATIVE - <i>di Luciano Palmesi</i>	»	12
VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 22 SETTEMBRE 2017	»	14
VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 27 OTTOBRE 2017	»	15
EDUCATIONAL, COME SI ACCEDE E COME SI CONSULTA IL SITO UNIPENS.ORG <i>di Tommaso Gigliola</i>	»	17
NOI PENSIONATI E LA “CLASSE DIRIGENTE” - <i>di Massimo Burlando</i>	»	18
ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI		
• Verbale Friuli Venezia Giulia del 19 ottobre 2017	»	20
• Verbale C.D. Lazio Umbria Abruzzo e Molise del 28 settembre 2017	»	20
• Visita museo storico dell’Aeronautica militare dell’11 novembre 2017 <i>di Carlo Martufi</i>	»	23
ALL’OMBRA DELLA QUERCIA - <i>a cura di Isabella Cattaneo</i>	»	24
• Napoli, un cupo incanto - <i>di Isabella Cattaneo</i>	»	24
• Alla ricerca dell’Umbria - <i>di Vladimiro Tagliabue</i>	»	28
• <i>Storia, Costume e leggende delle nostre regioni</i>	»	29
Le Oselle veneziane - <i>di Luciano Pescatori</i>	»	29
Il Ducato di Castro - <i>di Carlo Troisi</i>	»	30
Cibo da strada - <i>di Longo Vincenzo, Pampalone Giacomo, Urso Roberto</i>	»	32
• <i>La palestra dei pensieri</i>	»	35
Il cancro del Pianeta - <i>di Bruno Sebastiani</i>	»	35
• <i>I nostri Poeti</i>	»	37
Gradatim ferociter - <i>di Cosetta Marchesini</i>	»	37
Fatti e parole - <i>di Luigi Politi</i>	»	37
Spruzzi e Schegge - <i>di Giancarlo Mele</i>	»	37
I NOSTRI LUTTI	»	38

IL PUNTO

Nell'ultimo numero della Quercia ci siamo lasciati con l'auspicio che l'esito delle votazioni alle Assemblee vanificasse la proposta di modificare le norme statutarie riguardanti sia il Fondo che Uni.C.A., vuoi per il mancato raggiungimento del quorum, vuoi per l'espressione dei voti.

Ricordavamo che l'Unione si era spesa molto per il raggiungimento di questo obiettivo unendo l'impegno della Segreteria Nazionale a quello di molte Unioni Regionali per coinvolgere nell'azione il maggior numero di Pensionati e di Attivi.

L'obiettivo è stato raggiunto ed ai primi di luglio l'Unione aveva inviato ai propri iscritti il seguente comunicato sia tramite mail sia con avviso nel suo sito:

“Con nostre precedenti comunicazioni, tramite questo mezzo, vi avevamo dato indicazioni sulle votazioni del Fondo Pensione e di Uni.C.A.

La nostra principale preoccupazione era difatti quella che venissero approvate alcune modifiche statutarie che limitavano fortemente, la nostra partecipazione alla vita delle due associazioni.

Sono lieto di comunicarvi che, sia per il Fondo che per Uni.C.A., non è stato raggiunto il quorum necessario e quindi nessuna delle proposte di modifica è stata accolta.

Ricordate, uniti si vince!”

Ora dobbiamo vigilare e seguire se le Fonti Istitutive intendano proseguire nella loro azione, semmai con strategie diverse, per raggiungere i loro disegni.

Nel frattempo abbiamo il dovere di esaminare l'esito delle votazioni con senso critico, utile nel



trarre dall'evento indicazioni per il futuro.

La partecipazione alle votazioni è stata buona, ma non esaltante; il risultato è stato ottenuto con la valida partecipazione del Personale in servizio... *uniti si vince!*

I Pensionati votanti (esclusi quelli della sezione IV) sono stati 4.252 su 9.158 aventi diritto, pari al 46,4%.

I Pensionati diretti, al 31 dicembre 2016, sono 9.233, mentre i Pensionati di reversibilità (esclusi al diritto al voto), raggiungono 2.675 presenze, totale complessivo 11.908, quasi il doppio degli associati all'Unione, i quali raggiungono il numero di 6.371 iscrizioni.

Tenendo presente che gli aventi diritto al voto sono 58.774, risulta evidente, che per essere concretamente rappresentativi dovremmo essere di più, decisamente di più, direi sui 9000 iscritti, così da poterli raggiungere con le nostre informazioni, valutazioni ed indicazioni e poter dimostrare anche verso l'esterno che siamo una significativa rappresentanza dell'intera categoria.

Occorre quindi svolgere un'azione di proselitismo intensa, porta a porta, svolta da ciascuno di noi affinché tutti siano consapevoli che mai come oggi essere informati è indispensabile e che tutti debbano partecipare attivamente alla vita del Fondo!

In ultimo, come di consueto, vi auguro buona lettura: a me sembra che anche questo numero della nostra Rivista sia ricco di argomenti tali da attivare il vostro interesse ed il vostro coinvolgimento.

Naturalmente mi associo agli auguri della nostra Redazione, affinché sia un anno positivo per tutti.

Giacomo Pennarola

DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALI, QUESTE SCONOSCIUTE!

L'esautiva introduzione alla tematica fiscale di Fabio Araldi richiede per la complessità dell'argomento maggiore spazio, a tale scopo dedicheremo un successivo intervento che verrà pubblicato nel primo numero della Quercia del nuovo anno, in tempo utile per la preparazione del mod.730.

Le detrazioni e le deduzioni d'imposta sono delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa tributaria di cui i contribuenti persone fisiche possono avvalersi allo scopo di abbattere l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

Le detrazioni sono importi recuperati sull'imposta, calcolate direttamente sulla spesa sostenuta.

Le deduzioni, chiamate più propriamente oneri deducibili, riducono l'imponibile, quindi il reddito dichiarato sul quale l'IRPEF viene calcolata; abbassando l'ammontare del reddito, diminuisce anche l'imposta dovuta.

È pertanto evidente che, mentre le detrazioni, di regola, rappresentano un importo determinato che non varia qualunque sia il livello del reddito, le deduzioni sono in generale più vantaggiose in quanto, riducendo l'imponibile, possono consentire al contribuente di passare da una aliquota più elevata ad un'altra più bassa.

In questo articolo vengono trattate alcune detrazioni, mentre in un successivo intervento verranno esaminate le detrazioni legate al pagamento di premi assicurativi, alle spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio e per il risparmio energetico, oltre alle principali deduzioni dal reddito.

Le detrazioni introdotte nel nostro ordinamento tributario sono molto numerose e quindi il presente lavoro si occuperà di rammentare le spese più ricorrenti che danno diritto ad una detrazione d'imposta e che

possono interessare i lettori di questa Rivista, rimandando, per i necessari approfondimenti, alle istruzioni ai modelli di dichiarazione (modello 730 e modello Redditi Persone Fisiche).

Inoltre, non si farà cenno alle detrazioni spettanti per redditi di pensione e per carichi di famiglia, in considerazione della loro diffusa e, si ritiene, sufficiente conoscenza presso i contribuenti interessati.

Le spese più significative che attribuiscono il diritto ad una detrazione d'imposta del 19% sono di seguito sinteticamente elencate.



Spese sanitarie

Si tratta, come noto, delle spese mediche e di assistenza specifica (a titolo puramente esemplificativo: prestazioni mediche specialistiche comprese quelle rese da psicologi e psicoterapeuti, esami di laboratorio, acquisto di farmaci da banco o provvisti di ricetta medica, ticket pagati al SSN, prestazioni chirurgiche, spese per degenze correlate o meno ad interventi chirurgici, protesi – es. occhiali da vista e lenti a contatto – e ausili – es. materassi ortopedici – purché, di norma, prescritti da medici, cure termali escluse le spese di viaggio e di soggiorno, assistenza infermieristica e riabilitativa).

Queste spese sono detraibili anche se sostenute per familiari fiscalmente a carico.



Non sono invece detraibili le spese sostenute per l'acquisto di parafarmaci (es. integratori alimentari) anche se assunti a scopo terapeutico su prescrizione medica.

Non sono considerate a carico del contribuente e quindi non sono detraibili le spese rimborsate a fronte di contributi per assistenza sanitaria versati dal contribuente a enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale (es. Uni.C.A.) che, fino all'importo di euro 3.615,20, sono deducibili dal reddito.

Si ricorda che le predette spese sanitarie sono detraibili per la quota eccedente la franchigia di euro 129,11.

Le spese devono essere documentate da fatture o da scontrini fiscali se si tratta di medicinali, sui quali deve comparire il codice fiscale del contribuente.

Può essere utile accennare alle spese sanitarie sostenute per persone con disabilità. In pratica si tratta di spese relative ai mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, al sollevamento e ai sussidi tecnici ed informatici volti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione delle persone con disabilità. Sono tali coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale che determina una invalidità civile o di lavoro, certificata da apposita Commissione medica.

In relazione a questa fattispecie sono spese detraibili, ad esempio, quelle sostenute per l'acquisto di poltrone o carrozzelle per non deambolanti, di arti artificiali, di telefonini, telefax, modem, computer, per la costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'installazione di pedane di sollevamento. Rientrano inoltre tra le spese detraibili anche quelle sostenute per l'acquisto di motoveicoli e autoveicoli adattati in relazione alle limitate capacità motorie della persona disabile.

Interessi passivi per mutui ipotecari contratti per l'acquisto di unità immobiliari adibite ad abitazione principale

La detrazione è calcolata sull'ammontare degli interessi passivi e degli oneri accessori, tra i quali rientrano: la commissione spettante agli istituti di credito per la loro attività di intermediazione, gli oneri fiscali come l'imposta sostitutiva, le spese di istruttoria e di perizia tecnica, le spese notarili per la stipula del contratto di mutuo. Sono invece esclusi dagli oneri accessori i premi di assicurazione per l'immobile, le spese notarili per la stipula dell'atto di compravendita e le imposte connesse al trasferimento del bene (IVA, imposta di registro).

La detrazione spetta a condizione che il mutuo sia stipulato un anno prima oppure un anno dopo l'acquisto dell'immobile e lo stesso sia adibito a casa di abitazione entro 12 mesi dall'acquisto. La detrazione non si perde in caso di ricovero in casa di riposo o in un centro di assistenza sanitaria, purché l'immobile non venga locato.

Il limite di spesa degli interessi ed oneri accessori è di euro 4.000 da suddividere tra gli eventuali cointestatari del mutuo; se il coniuge cointestatario è fiscalmen-



te a carico, la detrazione spetta al contribuente che sostiene le spese.

Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente e i suoi familiari dimorano abitualmente.

È importante sottolineare che la detrazione compete al contribuente acquirente e intestatario del mutuo, anche se l'immobile è adibito ad abitazione principale di un suo familiare (coniuge, parente sino al 3° grado o affine entro il 2°).

Nell'ipotesi di mutuo eccedente il costo di acquisto dell'immobile, comprensivo degli oneri accessori, la detrazione spetta nei limiti della quota di mutuo riferita al costo del bene indicato nell'atto di compravendita, incrementato dei costi e delle altre spese opportunamente documentate.

In caso di decesso del mutuatario, la detrazione passa agli eredi, compreso il coniuge cointestatario, a condizione che gli stessi provvedano ad accollarsi il mutuo e ricorrano le altre condizioni previste dalla legge (ad esempio che l'immobile sia adibito ad abitazione principale degli eredi).

Infine, si rammenta che la detrazione è riconosciuta anche per gli interessi relativi a mutui ipotecari stipulati per la costruzione di immobili adibiti ad abitazione principale, nel limite di euro 2.582,28.

Il mutuo deve essere stato stipulato nei sei mesi antecedenti o nei 18 mesi successivi all'inizio dei lavori di costruzione e l'immobile deve essere adibito a casa di abitazione entro sei mesi dal termine dei lavori.

Spese di istruzione universitaria

Questa tipologia di spesa riguarda la frequenza di corsi di laurea in università statali e non statali, di corsi di perfezionamento e di specializzazione universitaria, compresi i master universitari, i dottorati di ricerca e i corsi presso Conservatori di Musica, tenuti presso Istituti pubblici e privati, italiani o stranieri.

Le spese ammesse in detrazione sono le tasse di immatricolazione e di iscrizione e le soprattasse per gli esami di profitto e di laurea, nonché le spese per la partecipazione ai test di accesso ai corsi di laurea.



La detrazione non spetta per l'acquisto di libri scolastici, strumenti musicali, viaggi, vitto ed alloggio per la frequenza dei corsi.

Se l'università è statale, la detrazione va commisurata all'intera spesa sostenuta; se, invece, l'università è privata, la detrazione si calcola sull'ammontare stabilito annualmente per ciascuna facoltà dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, considerando la media delle tasse e contributi dovuti alle università statali nelle diverse aree geografiche (nord, centro, sud e isole).

Spese funebri

Sono detraibili nella misura di euro 1.550 (sulla quale si calcola il 19 per cento) per ciascun decesso. La detrazione spetta a colui che ha sostenuto le spese e riguarda la morte di persone anche non legate da vincolo di parentela con il contribuente.

Spese per gli addetti all'assistenza personale



La detrazione spetta nel caso di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana ed il reddito non è superiore a euro 40.000.

Sono considerati non autosufficienti coloro che necessitano di sorveglianza continuativa o sono incapaci di svolgere almeno una delle seguenti attività: assunzione di alimenti, espletamento delle funzioni fisiologiche e dell'igiene personale, deambulazione, indossare gli indumenti. Per quanto ovvio, si sottolinea che è neces-

saria una certificazione medica attestante lo stato della persona non autosufficiente.

Le spese devono essere sostenute per le persone che si occupano dell'assistenza (es. badante) propria del contribuente o di un suo familiare (coniuge, figli, genitori, fratelli, suoceri, generi e nuore) anche non fiscalmente a carico.

La detrazione spetta anche se l'assistenza è prestata da case di cura o di riposo e il limite di spesa annua è pari a euro 2.100, tenendo conto che gli oneri previdenziali devono essere esclusi dal conteggio perché sono deducibili (non detraibili) dal reddito.

Naturalmente, la spesa deve essere documentata con ricevuta rilasciata dalla persona che presta l'assistenza o con fattura se si tratta di casa di cura o di riposo.

Spese per l'intermediazione immobiliare

Rientrano tra queste spese i compensi pagati a soggetti che hanno svolto la prestazione di intermediazione immobiliare in relazione all'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale, per un importo annuo complessivo non superiore a euro 1.000.

La detrazione è riconosciuta a condizione che nell'atto di acquisto siano riportati i dati identificativi del mediatore se persona fisica o la denominazione o ragione sociale e i dati del rappresentante legale o del mediatore che ha operato, se si tratta di soggetto diverso dalla persona fisica, il numero di iscrizione al ruolo degli agenti di affari in mediazione e della C.C.I.A.A. del mediatore che ha reso la prestazione, l'ammontare della spesa e le modalità di pagamento. La detrazione spetta all'acquirente dell'immobile e non al venditore, purché il bene sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto.

Canoni di locazione sostenuti da studenti universitari fuori sede

Le condizioni necessarie affinché spetti la detrazione sono le seguenti:

- deve trattarsi di canoni pagati per la locazione di immobili ad uso abitativo oppure relativi a contratti di ospitalità o locazione stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fini di lucro e cooperative. Il contratto deve essere sottoscritto dallo studente;
- lo studente deve frequentare un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo almeno 100 chilometri e situato in altra provincia. La locazione deve riguardare un immobile sito nel comune in cui si trova l'università oppure in un comune limitrofo.

La detrazione compete anche nel caso in cui lo studente frequenti un corso di laurea presso una università ubicata in uno stato membro UE.

Se i canoni sono pagati da un familiare di cui lo studente è fiscalmente a carico, la detrazione spetta a colui che ha sostenuto le spese.

La misura massima del canone sul quale commisurare la detrazione del 19% è pari a euro 2.633.

Spese veterinarie



Il limite di spesa sul quale calcolare la detrazione è di euro 387,34 dal quale occorre sottrarre la franchigia di

euro 129,11 (in pratica la somma da considerare è pari a euro 258). La detrazione compete al contribuente che ha sostenuto il costo anche se non è proprietario dell'animale e la spesa deve riferirsi alla cura di animali da compagnia o detenuti per la pratica sportiva.

Le spese possono riguardare le prestazioni professionali del medico veterinario, l'acquisto di medicinali prescritti dal veterinario, le analisi di laboratorio e gli interventi eseguiti in cliniche veterinarie.

Per la documentazione giustificativa si rimanda a quanto scritto sopra a proposito delle spese sanitarie.

Contributi per il riscatto degli anni di laurea

Si tratta dei contributi pagati per i familiari a carico non occupati: sono considerati tali coloro che, al momento della presentazione della domanda di riscatto, non sono mai stati iscritti a forme obbligatorie di previdenza, compresa la c. d. Gestione Separata. Se, invece, il familiare che ha chiesto il riscatto degli anni di laurea è stato iscritto ad una qualsiasi gestione previdenziale, i contributi sono deducibili (non detraibili) dal reddito.

Fabio Araldi

IL FONDO PENSIONE UNICREDIT NEL PANORAMA NAZIONALE

Anche quest'anno l'Organo di Vigilanza COVIP ha rilasciato i dati dei bilanci al 31 dicembre 2016 dei Fondi negoziali soggetti a sorveglianza, consentendoci così di verificare il nostro posizionamento e le nostre strategie nel contesto nazionale dei Fondi pensionistici complementari.

È interessante innanzi tutto rilevare l'esistenza di ben 451 forme pensionistiche complementari soggette a sorveglianza: il numero è in calo di 17 unità rispetto a quanto rilevato nel dicembre 2015.

Sono presenti sul mercato:

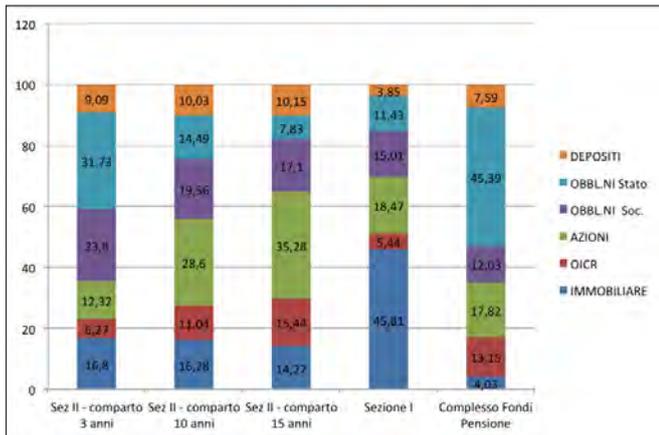
- 36 Fondi Pensioni Negoziali con circa 46 miliardi di patrimonio e 2,6 milioni di iscritti destinati a categorie di lavoratori omogenee per contratto o per attività;
- 43 Fondi Pensioni Aperti, cui si può aderire sia in forma individuale che collettiva, con 17,1 miliardi di patrimonio e 1,3 milioni di iscritti, gestiti da Assicurazioni e SGR;
- 187 Fondi Preesistenti Autonomi che gestiscono 30 miliardi di patrimonio e 654.000 iscritti;

- infine si contano 78 piani pensionistici individuali di tipo assicurativo e 107 Fondi Pensioni Preesistenti Interni, che esistono solo nelle poste di bilancio della società di riferimento.

Il nostro Fondo (appartenente alla categoria dei Preesistenti), come noto, è composto di 4 sezioni delle quali la prima a capitalizzazione collettiva, chiusa a nuove iscrizioni, e la seconda a capitalizzazione individuale, rappresentano la quasi totalità del patrimonio.

La caratterizzazione principale delle nostre strategie di investimento è la diversificazione di portafoglio e la collocazione del patrimonio mobiliare attraverso l'utilizzo di veicoli lussemburghesi che, nella neutralità fiscale rispetto all'Italia, consentono però l'accesso ad una più ampia gamma di strumenti finanziari e l'utilizzo di tutti i supporti amministrativi di una delle più evolute piazze finanziarie, leader assoluta per valore dei patrimoni colà amministrati.

Il prospetto che segue evidenzia le caratteristiche delle nostre scelte di investimento rispetto al sistema.



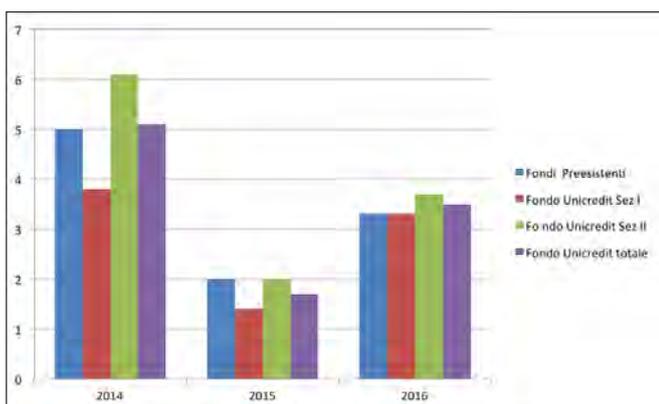
La ripartizione del patrimonio complessivo delle nostre sezioni rispetto a quella del sistema dei Fondi evidenzia, in particolare per la Sezione I, il maggior peso della componente immobiliare rispetto alla media del sistema.

Il grafico permette anche di valutare come la scelta di un orizzonte temporale di investimento, correlata ad un diverso grado di rischiosità, in luogo della ripartizione tra azionario puro, obbligazionario puro e misto effettuata da altri Fondi, permetta di mantenere una diversificazione di strumenti all'interno di ogni linea con positivi riflessi sulla redditività del patrimonio come più avanti evidenziato.

Proprio tale strategia di allocazione, utilizzata anche per la sezione I, ha consentito a quest'ultima di conseguire risultati in linea con il complesso dei Fondi esaminati, nonostante il maggior e penalizzante peso della componente immobiliare.

Nel grafico che segue sono evidenziati, per gli ultimi tre anni, i rendimenti della sezione I e II del nostro Fondo ed il rendimento complessivo dello stesso, in raffronto ai rendimenti conseguiti dal complesso dei Fondi presi in esame.

Come evidente, la sezione II del nostro Fondo ha consuntivato negli ultimi tre anni rendimenti eguali o superiori a quelli della media del settore.



Anche la sezione I, nonostante la forte componente immobiliare, ora pari a poco meno della metà del patrimonio complessivo (gli altri Fondi evidenziano nel tempo una percentuale media di immobiliare compresa tra il 4% e il 10% max del totale patrimonio) è riuscita a conseguire rendimenti allineati alla media del settore nel 2016.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha avviato un programma pluriennale di vendite immobiliari finalizzato a ridurre il peso complessivo della componente anche per migliorare la redditività del patrimonio.

Il progetto ha consentito di alleggerire la quota di immobiliare dall'originaria percentuale del 54% del totale, dando priorità al realizzo delle unità immobiliari residenziali che hanno i costi amministrativi più alti ed il più basso rendimento. Tutte le vendite, effettuate previa valutazioni indipendenti e con procedure di gara, hanno consentito il realizzo di plusvalenze sui valori di bilancio.

In definitiva si palesa un panorama complessivamente positivo che comunque non deve essere considerato un punto di arrivo ma rappresentare un punto di partenza per ulteriori miglioramenti.

*** **

Delineato il quadro di assieme, che si presenta ora allineato alle attese e pronto a cogliere le migliori opportunità che il mercato potrà offrire, un ultimo breve accenno ma con riferimento alle più recenti ricadute per gli iscritti: Il Bilancio 2016, approvato nel recente voto assembleare, ha rappresentato anche per la Sezione I del Fondo una svolta importante dato che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare il riassetto dei conti, al fine di allineare le prestazioni al trend di quanto effettivamente consuntivato.

Le riduzioni delle rendite, da attuarsi nel periodo 2017 – 2022, unitamente agli altri già noti e più volte commentati interventi approvati dal CdA (variazione del tasso di rendimento presunto e della quota di retrocessione) contribuiscono al riequilibrio dei conti; infine, e con riferimento all'universo degli iscritti, va ricordato che oneri e benefici finanziari sono parimenti applicati ai già percipienti pensione e a coloro che ancora devono entrare in quiescenza.

Giorgio Ebreo e Antonio Gatti



RINNOVO PIANI Uni.C.A. 2018 -2019

Informo che nel corso del C. di A. di Uni.C.A. del 7 novembre è stato confermato come partner assicurativo RBM Salute (provider: Previmedical) per il biennio 2018-2019.

La scelta si è basata su: le condizioni proposte, la capillarità del network, la positiva esperienza maturata ed ormai consolidata, alcune proposte di miglioramento in corso di definizione, e – non ultimo – i risultati dell'indagine di Customer Satisfaction, che, pur se rivolta al personale in servizio, ha fatto registrare elevate percentuali di gradimento.

Nei prossimi C. di A. (6 e 14 dicembre p. v.) verranno determinati e pubblicati i vari piani che saranno portati a conoscenza degli iscritti entro fine corrente anno.

Richiamo l'attenzione su quanto è stato pubblicato in questi giorni da Uni.C.A., link <https://unica.unicredit.it/it/informativa.html>, sulla comunicazione riservata ai dipendenti del Gruppo cessati (o cessandi) dal servizio nel corso del 2017 per esodo o pensionamento.

Si invita ad attenersi alla procedura da seguire al fine di velocizzare i tempi di attivazione delle coperture sanitarie tramite il corretto uso del codice di attivazione personale in corso di spedizione agli aventi diritto.

Comunico inoltre che in data 14 Novembre 2017 è stata pubblicata da Uni.C.A. la lettera a firma del Presidente e del Direttore nella quale vengono bene evidenziate le varie tempistiche e gli iter da seguire al fine di pervenire, al più presto, all'avvio a regime dei vari piani.

Alessandro Fossi
Rappresentante Pensionati in C.d.A. Uni.C.A.

Comunicazione del Presidente e del Direttore sulla fase di rinnovo dei piani sanitari e conseguenti implicazioni

Care Associate, cari Associati,
come noto, il prossimo 31 dicembre scadrà il biennio di validità dei piani sanitari di Uni.C.A. oggi vigenti.

In questi ultimi mesi dell'anno, l'Associazione sarà particolarmente impegnata nelle valutazioni connesse al rinnovo sia dei programmi sanitari per il nuovo biennio, sia delle attuali partnership assicurative e di servizio.

Se da un lato Uni.C.A. è chiamata ad operare in un contesto particolarmente complesso, in cui occorre

ricercare un giusto equilibrio tra la costante crescita dei costi sanitari ed il mantenimento di coperture sanitarie di livello, dall'altro avrà comunque la possibilità di lavorare in un'ottica di omogeneizzazione delle prestazioni per tutti i dipendenti appartenenti alle Aree professionali ed ai Quadri direttivi grazie all'erogazione straordinaria di contributi, prevista per il biennio 2018-2019 dal "Verbale di Accordo sul Premio Una Tantum di Produttività Esercizio 2016" sottoscritto lo scorso 4 febbraio tra UniCredit e le Organizzazioni Sindacali.

Sotto il profilo operativo, contiamo di pubblicare sul nostro sito Internet <https://unica.unicredit.it>, i contenuti dei nuovi piani entro la fine dell'anno in corso. Attraverso i documenti che verranno pubblicati, potrete acquisire i principali elementi di riferimento al fine di operare ad inizio 2018, con opportuna consapevolezza, le scelte relative alle assistenze per il nuovo biennio.

Stante la necessità di acquisire le Vostre scelte di adesione prima di poter avviare, a regime, le nuove coperture assistenziali, Vi invitiamo a non procedere a richieste di autorizzazioni a prestazioni in forma diretta da effettuarsi nel 2018, tenuto conto della necessità di definizione del nuovo quadro di adesioni alle assistenze, le quali potranno risentire di alcune modifiche nell'ambito della negoziazione dei nuovi piani sanitari.

La campagna di adesione alle assistenze sarà lanciata, verosimilmente, nella seconda quindicina di gennaio 2018 e sarà, così articolata:

- i dipendenti in servizio potranno aderire tramite la Group Intranet, seguendo il percorso che comunicheremo con apposita informativa;
- i pensionati ed esodati accreditatisi ad operare nell'area riservata presente sul nostro sito internet potranno usare le funzionalità di adesione messe a loro disposizione;
- i pensionati ed esodati non accreditatisi ad operare nell'area riservata presente sul nostro sito internet, o che pure essendosi accreditati non si saranno avvalsi delle funzionalità di adesione messe a loro disposizione, riceveranno al domicilio l'offerta di adesione in forma cartacea, indicativamente non prima del mese di marzo 2018.
- analoga comunicazione cartacea riceveranno i dipendenti lungoassenti del Gruppo UniCredit e i dipendenti delle società esterne aderenti a Uni.C.A.

I pensionati ed esodati cessati dal servizio nel corso del 2017 riceveranno via posta (entro la data di avvio

delle adesioni on line), al proprio domicilio presente sugli archivi anagrafici di Uni.C.A, il codice di adesione per l'accreditamento ad operare nell'area riservata del sito di Uni.C.A.

I pensionati ed esodati cessati dal servizio negli anni precedenti il 2017 che non si siano già accreditati ad operare nell'area riservata del sito di Uni.C.A. (sulla base del codice di adesione a suo tempo ricevuto), qualora non ne siano in possesso, potranno chiedere il codice di adesione alle seguenti caselle mail:

ucipolsan@unicredit.eu per il personale in esodo;

polsanpen@unicredit.eu per i pensionati.

Sino a consolidamento delle nuove adesioni sul sistema informativo dell'Associazione e del fornitore di servizi, segnaliamo che, in linea di massima, l'assistenza in forma diretta (in Rete Convenzionata) sarà limitata alle sole prestazioni di ricovero, seguendo un iter "transitorio" che verrà successivamente dettagliato, in accordo con i partners assicurativo e di servizio.

L'avvio a regime dei piani sanitari è previsto, indicativamente:

- per la prima quindicina di marzo 2018 per i dipendenti in servizio e pensionati/esodati che avranno aderito on line tramite il sito internet della Cassa,

- per la seconda quindicina di aprile 2018 per tutti gli altri (pensionati, esodati e dipendenti lungo assenti e società esterne), fatta salva la tempestiva trasmissione dell'adesione all'Associazione).

Solo da tale momento, saranno dunque accessibili a tutto il nucleo assicurato, senza limitazioni, le prestazioni in Rete Convenzionata relative alle assistenze ed inizieranno le liquidazioni delle richieste di rimborso in forma "indiretta" presentate al fornitore di servizi; con riferimento a dette liquidazioni, è opportuno evidenziare che potranno risentire, almeno nel primo semestre, delle complessità operative e dei carichi connessi all'avvio dei piani sanitari.

Vi invitiamo, quindi, a leggere le comunicazioni ed a seguire le indicazioni che l'Associazione provvederà a pubblicare sul proprio sito internet in merito alle attività di rinnovo dei programmi sanitari ed ai correlati riflessi operativi.

L'occasione è gradita per rivolgere a tutti Voi i più cordiali saluti.

Il Presidente

Il Direttore

https://unica.unicredit.it/it/informativa/2017/Comunicazione_del_Presidente_e_del_Direttore_sulla_fase_di_rinnovo_dei_piani_sanitari_e_conseguenti_implicazioni.html

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

RIFERIMENTI OPERATIVI:

numero verde 800 901223

numero 199 285124

numero 0039 04221744023

indirizzo e-mail

per eventuale assistenza (presso SSC per UniCA) da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

numero 02 99953726

indirizzo e-mail

indirizzo e-mail

da telefono fisso

da telefono cellulare (numero a tariffa agevolata)

per chiamate dall'estero

assistenza.unica@previmedical.it

ucipolsan@unicredit.eu

polsanpen@unicredit.eu

per il personale in esodo

per i pensionati

IL FONDO UNICREDIT E GLI IMMOBILI

Il Fondo Immobiliare E.P. Real Estate



Marino Del Vescovo Head Pension Funds Real Estate Management Support UniCredit

Come ricorderete, nel numero di Gennaio-Aprile avevo cominciato ad illustrare la “politica gestionale” seguita dal Fondo nell’amministrazione del suo patrimonio immobiliare ed in quella circostanza mi ero soffermato in particolare sulla quota dello stesso (35%) gestita direttamente, riservandomi di illustrarvi in maniera più dettagliata la tematica inerente la restante quota del patrimonio (65%) che, come detto, fu apporata al Fondo Immobiliare F.P. Real Estate.

Quest’ultimo è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, istituito il 20 aprile 2012, con lo scopo di rispettare i limiti imposti dalla normativa in termini di equilibrio del portafoglio immobiliare direttamente gestito.

Al termine di un processo per la selezione della SGR, iniziato un anno prima, la scelta cadeva su Generali immobiliare Italia Società di Gestione del Risparmio, una delle principali società di asset management immobiliari italiane, con un patrimonio gestito pari a circa 10 miliardi di euro.

Oltre alla massa gestita Generali SGR dimostrava, in fase di selezione, di poter rispondere alla necessità del Fondo, circa la capacità di gestione del portafoglio con una modalità industriale tale da poter assicurare l’attività ordinaria e straordinaria su più immobili contemporaneamente e con una governance che garantiva il coinvolgimento del nostro Fondo.

Va infatti ricordato che il portafoglio immobiliare apportato di circa 470 milioni di euro rappresentante il

65% di quello direttamente gestito, comprendeva proprietà in parte sfitte e bisognose di valorizzazione commerciale e manutentiva.

Il primo lustro di attività gestionale di Generali SGR, grazie alla fattiva collaborazione con il Comitato Consultivo rappresentato per la sua totalità da esponenti del Fondo, ha consentito il conseguimento di diversi evidenti risultati positivi in termini di miglioramento della redditività, l’abbassamento dello sfitto oggi pari al 13,4 % rispetto al 40% del 2012 e alla riduzione della morosità passata dal 15,06% del fatturato nel 2012 all’attuale 5,30%.

Nei primi cinque anni di vita del Fondo EFFEPI RE, che va ricordato sono stati anche gli anni di maggior criticità del mercato immobiliare nostrano, la valorizzazione del portafoglio ha tenuto conto dell’ appetibilità immediata che gli immobili presi in considerazione, potevano offrire al mercato.

Un chiaro esempio di tale modalità gestionale è quello rappresentato dall’operazione sui tre immobili presenti nell’area Bicocca.

Nello specifico ci riferiamo alle proprietà di Milano, via Fulvio Testi 250 e 280 via Chiese 72/74 – tre immobili per un totale di circa 45.000 mq che in fase di apporto si presentavano: il primo completamente sfitto e bisognoso di completa ristrutturazione; gli altri due parzialmente locati a più utilizzatori, con un sensibile numero di disdette e conseguenti rilasci nel breve termine.

Il primo passo è stato la valorizzazione dell’immobile in Viale Fulvio Testi 250, che è diventato il quartier generale italiano di ING Bank. L’edificio, ha subito una ristrutturazione integrale conclusasi nel 2015, ed è oggi già occupato dalla banca.

La seconda operazione riguarda via Chiese 72-74, che diventerà la sede italiana di ENGIE, uno dei principali player nel settore dell’energia. La ristrutturazione terminerà nel secondo semestre dell’anno in corso, e il trasferimento di ENGIE avverrà nella prima metà del 2018.

Generali SGR ha concluso quindi l’attività di riposizionamento strategico e valorizzazione dei tre edifici situati nel quartiere grazie alla recente sottoscrizione dell’accordo vincolante con Agos Ducato per l’immobile di viale Fulvio Testi 280, la seconda locazione più importante a livello nazionale nel 2017 per 14.000 mq. L’immobile che diventerà la nuova sede italiana di Agos Ducato, il cui trasferimento è previsto nel 2019, rappresenta l’elemento conclusivo della strategia del Fondo Effepi RE nell’area Bicocca.

Gli investimenti del Fondo hanno contribuito a posizionare il distretto fra i centri direzionali più dinamici di Milano, come dimostrano il recente incremento dei valori immobiliari e dei canoni di locazione, e la significativa riduzione del tasso di sfritto.

Tale risultato è stato possibile grazie ad una strategia di valorizzazione mirata alla trasformazione in uffici di ultima generazione. A tale proposito i progetti sono stati commissionati a primari studi nazionali di architettura ed ingegneria, selezionati tramite concorso.

Queste insieme ad altre operazioni, già in fase di studio e dei quali vi terremo informati, contribuiranno a migliorare la qualità del portafoglio immobiliare del Fondo Effepi Real Estate, stabilizzando i cash-flow con contratti di lungo periodo e diminuendo il profilo di rischio del Fondo, oltre a dotare il portafoglio di asset che, laddove la strategia lo richiedesse, troverebbero una sicura appetibilità sul mercato.

Marino del Vescovo

EFFEPILUX SICAV ED EFFEPILUX ALTERNATIVE - LUXEMBOURG



Dopo 10 anni di attività è cessato il mio impegno nella veste di componente dei Consigli di Amministrazione e dei comitati di investimento delle due Società lussemburghesi che gestiscono gli investimenti finanziari del Fondo Pensione.

Nel lasciare l'incarico ringrazio tutti i colleghi che hanno contribuito alla crescita delle attività in discorso, nonché l'Unione Pensionati, e per

essa in primis il Presidente Pennarola, per la fiducia accordatami in questo lasso di tempo.

Colgo infine l'occasione di rispondere ad alcune domande che mi sono state rivolte da colleghi in ordine ai criteri di gestione delle risorse.

Per una migliore comprensione e conseguente valutazione ragionata dei risultati di gestione delle due entità che gestiscono il patrimonio finanziario del nostro Fondo Pensione è necessario soffermarsi sulle più accreditate strategie di investimento che dottrina e pratica mettono a disposizione di un investitore istituzionale.

Detto questo, le strategie possibili, in sintesi, possono essere attive o passive. Quale è la differenza fra le due?

Si parla di gestione passiva quando è chiesto al gestore di replicare sul mercato nel quale è richiesto di investire il benchmark o indice di riferimento. Ad esempio investendo sul mercato azionario Italiano si può dare mandato di replicare il FTSE MIB, per cui verranno acquistati i 40 titoli nella proporzione in cui ciascuno di essi è presente in quell'indice con l'aspettativa quindi che il risultato dell'investimento replichi i risultati di

questo specifico indice di Borsa. Effepilux naturalmente verifica che non ci siano scostamenti significativi tra i due risultati ed inoltre comunica nel proprio Bilancio (disponibile sul sito del Fondo Pensione) i dati relativi alla performance ottenuta e quelli relativi al mercato sottostante. Il leggero scostamento, ove presente, è prevalentemente imputabile ai costi di gestione che non sono presenti nell'indice.

Questa strategia è dal punto di vista dei costi la meno onerosa per l'investitore, perché le operazioni di compravendita dei sottostanti sono limitate al necessario ed il soggetto incaricato non deve effettuare costosissime analisi su ciascun sottostante oggetto di acquisto per cui il gestore chiede al mandante commissioni e spese più contenute rispetto a quelle che chiederebbe nel caso di gestione attiva.

È anche una strategia che limita fortemente i rischi perché maggiore è il numero dei componenti l'investimento, minore è l'impatto degli eventi negativi che in un portafoglio sono inevitabilmente sempre presenti.

Siamo in presenza invece di gestione attiva quando viene chiesto al gestore di scegliere fra questi 40 titoli quelli che lui ritiene i più promettenti in termini di risultati futuri. L'evoluzione dei mercati e dei fattori economici sottostanti comportano costosissime analisi per ciascun titolo presente nell'indice ed una intensa attività di compravendita perché il continuo flusso di notizie, vero motore dei prezzi, muta costantemente il quadro di riferimento. La selezione così operata riduce il campo dell'investimento e quindi aumentano i rischi.

Qual è delle due strategie la migliore?

La risposta non può essere univoca ma sarà necessario valutare caso per caso o meglio mercato per mercato.

In presenza di mercati efficienti, ossia quei mercati nei quali l'informativa sui singoli sottostanti un indice pubblicamente disponibile è completa e tempestiva, i prezzi correnti di ogni attività incorporano ogni aspettativa

futura per cui è molto poco probabile l'ottenimento nel lungo periodo di extra profitti dalla selezione. L'esperienza poi insegna che è quasi sempre presente l'incostanza dei rendimenti ossia a periodi di extra performance solitamente succedono periodi di sotto-performance.

I costi di compravendita, di gestione amministrativa e di controllo agiscono in ogni caso come elemento penalizzante. Da tenere infine conto che gli organismi nazionali di controllo limitano, giustamente, per i Fondi di investimento l'attività di frenetica compravendita, in quanto ritenuta speculativa con dubbio beneficio per l'investitore e di grande appetibilità invece per gli intermediari. In altre parole la rotazione del portafoglio non deve essere eccessiva in quanto potrebbe essere attuata a prevalente beneficio dell'intermediario.

Peraltro là dove abbiamo mercati poco efficienti si matura la convinzione che la capacità, l'esperienza, l'intuito e lo studio approfondito di ciascun sottostante un indice dia la possibilità ad un buon gestore di ottenere risultati migliori della semplice replica dell'indice di riferimento seppur a prezzo di maggiori costi e rischi.

Naturalmente tutto si muove al mondo ed il mercato finanziario non fa eccezione: quello che oggi viene gestito passivamente domani potrebbe cambiare casacca per le mutate condizioni di mercato.

Ricordo ad esempio che molti anni or sono le Banche giapponesi erano in grossa difficoltà così che, su consiglio di uno dei maggiori player di quel mercato, decidemmo di passare, pro-tempore, alla gestione attiva; poi, passata la bufera, tornammo all'allocazione originaria.

Detto quanto sopra, Effepilux si muove nell'ottica di gestione passiva oppure attiva a seconda della composizione di ciascun sub-fund ed il bilancio del Fondo Pensione fornisce i relativi dettagli per ciascun comparto di investimento.

La gestione nel complesso è di tipo misto: una componente "core" di assoluta maggioranza viene impiegata su basi passive per investimenti in sottostanti quotati nei mercati efficienti ed una quota assolutamente minoritaria viene invece affidata in gestione attiva a soggetti qualificati là dove inefficienze di mercato lasciano spazio ai buoni gestori con la speranza di ottenere extra profitti.

Di tutto viene dato conto da parte di Effepilux al Fondo Pensione e questi, a sua volta, trasferisce le informazioni ai suoi iscritti con i documenti pubblicati sul suo sito. Documenti come il Bilancio di esercizio e nota informativa del Fondo, Bilancio di Effepilux sono presenti nel sito web del Fondo e sarebbe bene che ciascun interessato al problema consultasse questi documenti sistematicamente onde poi farsi un'opinione meditata e consapevole.

Luciano Palmesi

Già membro del consiglio di amministrazione e componente della commissione investimenti di Effepilux Sicav e di Effepilux Alternative.

Luciano.palmesi@gmail.com

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

Unione Pensionati

Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
 Tel. 0286815863 (Presidenza)
 Tel. 0286815865 (Commissione Uni.C.A.)
 Tel. 0286815816 (Sito Unione)
 Fax 0283241832

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
 Tel. 0286815815 (Presidenza)
 Tel. 0286815865 (Turismo e Varie)
 Fax 0291971477

Fondo Pensione

Call Center Pensionati

(8,30-13,30 14,30-17,00)
 Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
 Tel. 0521-1916333

Reception: 02-86815861

Giornale "La Quercia Nuova"

Direttore

Giacomo Pennarola
 GPennarola.external@unicredit.eu
 gpennarola@alice.it
 Tel. 0286815863

Direzione e Coordinamento Redazionale

Isabella Cattaneo
 ICattaneo.external@unicredit.eu
 cattaneo.isabella@fastwebnet.it
 Tel. 0286815862

Redazione

Massimo Burlando
 burlymail@inwind.it

Tommaso Gigliola
 tommaso.gigliola@fastwebnet.it
 Tel. 0286815816

Autorizzazione del Tribunale
 di Milano
 N.118 dell'8-3-1985

Stampa:

Àncora srl - Arti Grafiche
 Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
 Tel. 026085221

Finito di stampare il 15-12-2017

VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 22 SETTEMBRE 2017

Alle ore 11.00 del 22 settembre 2017 si apre presso i locali dell'Unione Pensionati in Milano - Viale Liguria, 26 la riunione della Segreteria Nazionale.

Presenti: Pennarola (Presidente), Crestan (Vice Presidente), Beccari, Begelle, Cuturi, De Magistris, Gabrielli, Gigliola, (Segretari Nazionali), Ebreo (Consigliere Fondo Pensione), Gatti (Consigliere supplente Fondo Pensione), Turrini (Sindaco Fondo Pensione), Fossi (Consigliere Uni.C.A.), Ballarini (Revisore dei conti) e Gazzini (Presidente Gruppo Toscana), su invito di Pennarola.

Assenti giustificati: Novaretti (Segretario Nazionale) e Delaude (Tesoriere).

Questi gli argomenti all'O.d.G.:

1. Valutazioni sulle ultime Assemblee del Fondo e di Uni.C.A.;
2. Fondo Pensione: relazioni dei nostri Rappresentanti;
3. Uni.C.A.: relazione del nostro Rappresentante;
4. Costituzione di Gruppi di Lavoro per lo studio di problematiche connesse all'Associazione e alla Categoria;
5. Varie ed eventuali.

Presiede Pennarola che chiama a fare da segretario Gigliola.

Prende la parola il Presidente che, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, riferisce di aver incontrato, su propria richiesta, il Sig. Paolo Cornetta, Responsabile della Direzione Risorse Umane della Capo Gruppo.

In particolare l'incontro aveva lo scopo di preannunciare l'invio di una lettera dell'Unione Pensionati Uni-Credit all'Amministratore Delegato Sig. Mustier, con l'obiettivo di chiedere un contributo straordinario da parte dell'Azienda destinato a fronteggiare, il riequilibrio dei conti del Fondo a fronte dei consistenti esodi di personale in corso.

Cornetta ha preso atto.

Pennarola riferisce altresì che ha colto l'occasione per spiegare le diversificate posizioni assunte dall'Unione nelle recenti Assemblee del Fondo e di Uni.C.A. ed ha consegnato all'interlocutore gli ultimi due numeri della 'Quercia' che hanno dato ampio spazio alle relative tematiche e di aver sottolineato il coinvolgimento dei pensionati, a mezzo anche della posta elettronica, e la preoccupazione della categoria per decisioni aziendali e sindacali in materia di Fondo senza il coinvolgimento dei diretti interessati.

Per Uni.C.A. ha segnalato l'amarezza per la revoca dell'assistenza agli ultra ottantacinquenni e ha sottolineato che i pensionati sono 'sviluppati' naturali della Banca, non retribuiti.

Il colloquio si è svolto in un clima di collaborazione e cordialità.

Si passa a trattare il 1° punto dell'O.d.G.:

Pennarola soffermandosi sull'esito del voto per il Fondo fa comunque notare l'articolazione dei risultati in quanto è stato approvato il Bilancio, ma non le modifiche statutarie proposte dalle Fonti Istitutive, così come da noi proposto.

Dopo approfondita discussione si conviene di dare una adeguata informativa ai soci anche tramite il nostro giornale 'La Quercia Nuova', evidenziando che il nostro contributo è stato significativo.

2° punto dell'O.d.G.:

Ebreo informa a margine dell'ultimo Consiglio che il prossimo 28 settembre ci sarà un incontro che avranno il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale del Fondo in Covip per le problematiche derivanti anche dalle recenti votazioni e che sarà opportuno, prima dell'incontro, segnalare al Fondo le nostre posizioni in particolare per il voto per delega.

Gatti comunica che i risultati sull'andamento del Fondo sono molto positivi pur in un contesto ancora non facile.

Poi passa ad illustrare i risultati della Sez. I del Fondo al 31 ago sc., nel periodo il rendimento complessivo del 2,97%, contro un tasso tecnico del 2,33%. La componente finanziaria ha reso il 4,47% mentre quella immobiliare l'1,46%.

Informa infine che sono stati pubblicati dalla Covip i dati relativi ai bilanci 2016 dei 452 Fondi sorvegliati dalla stessa, rendendo così possibile un raffronto delle performance che ci vede nelle prime posizioni pur considerando che il nostro Fondo ha ancora una considerevole componente immobiliare (circa 43%) contro una ben più modesta consistenza degli altri (< al 10%).

Dei rendimenti ci sarà sul sito del Fondo una approfondita disamina e lo stesso Gatti pensa di scrivere un articolo da pubblicare sulla 'Quercia'.

3° punto dell'O.d.G.:

Fossi segnala che sono in corso le richieste di preventivi per il rinnovo delle polizze.

Sono state contattate cinque Primarie Compagnie Assicuratrici: Allianz, Generali, Unipol, RBM, Poste Vita per tre piani assicurativi diversi.

Informa che dopo numerosi interventi dell'Unione c/o Uni.C.A. saranno nuovamente ricompresi in una polizza ad hoc i colleghi ultra ottantacinquenni che erano assicurati Uni.C.A. sino al dicembre 2015 (e quindi esclusi dal 2016). Verranno altresì ricompresi gli iscritti a Uni.C.A. che hanno compiuto gli anni nell'ultimo biennio. Tale polizza potrà essere estesa al solo coniuge, anche se non fiscalmente a carico. Le modalità operative per la prosecuzione non sono ancora note.

Beccari informa di essere ancora impegnato nella ricerca di una Polizza Sanitaria per i soci che sono privi di una copertura di Uni.C.A. e che l'indagine in corso con una Compagnia non ha sinora sortito alcun effetto. Segue e farà seguito.

4° punto dell'O.d.G.:

Pennarola illustra il progetto di costituire un gruppo di studio che affianchi le strutture dell'Unione per approfondire aspetti della sua vita e di quella della categoria (ad es. Statuto Unione, Fondo, Proselitismo, Organizzazione centrale e periferica dell'Unione, materie di Investimenti del Fondo, materie Assicurate, etc).

Molti interventi sottolineano che lo scopo non è quello di dettare suggerimenti al Fondo ma di fornire all'interno dell'Associazione un 'sapiente' supporto.

Altra finalità di questa iniziativa è quella di arricchire la nostra organizzazione di validi elementi che possano all'occorrenza essere di supporto.

Si conviene di chiedere alle Unioni Regionali se han-

no elementi, ricchi di esperienza e sicuramente validi da segnalare.

5° punto dell'O.d.G.:

Gigliola ricorda ai presenti ai presenti – e sarà opportuno segnalarlo anche ai Presidenti dei Gruppi Territoriali – l'importanza di tenere sempre aggiornata l'Anagrafica dei Soci e quella delle Sedi locali dell'Unione. In particolare, i Gruppi dovranno verificare ed eventualmente segnalare eventuali variazioni di indirizzo, numeri telefonici e composizione dei rispettivi Consigli.

La Segreteria Nazionale provvederà alle rettifiche del caso.

Alle ore 15.10 non avendo altri argomenti da trattare si chiudono i lavori.

Il Segretario
Gigliola

Il Presidente
Pennarola

VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 27 OTTOBRE 2017

Alle ore 11 del 27 OTTOBRE 2017 si apre presso i locali dell'Unione Pensionati in Milano - Viale Liguria, 26 la riunione della Segreteria Nazionale.

Presenti: Pennarola (Presidente), Crestan (Vice Presidente), Beccari, Begelle, Cuturi, De Magistris, Gigliola, Novaretti, (Segretari Nazionali), Ebreo (Consigliere Fondo Pensioni), Gatti (Consigliere supplente Fondo Pensioni), Fossi (Consigliere Uni.C.A.), Turrini (Sindaco Fondo Pensione), Ballarini (Revisore dei Conti), Gazzini (Presidente Toscana) su invito del Presidente.

Assenti giustificati: Gabrielli (Segretario Nazionale) e Delaude (Tesoriere).

Questi gli argomenti all'O.d.G.:

1. Fondo Pensione: relazione dei nostri rappresentanti.
2. Uni.C.A.: relazione del nostro Rappresentante.
3. Aggiornamento sulla costituzione della Commissione Studi.
4. Varie ed eventuali.

Prende la parola Pennarola che chiama a fare da segretario Gigliola.

Pennarola prima di passare ad esaminare i vari punti all'o.d.g. ricorda che nella scorsa riunione la Segreteria aveva espresso il suo compiacimento per la mancata approvazione delle Assemblee delle proposte di modifica agli statuti del Fondo e di Uni.C.A. proposte dalle Fonti Istitutive.

Occorre ora, a suo avviso, esaminare approfonditamente nel dettaglio i risultati delle votazioni, in particolare quelli del Fondo, per trarne ogni utile ammaestramento per individuare le azioni da svolgere e indirizzare l'attività dell'Unione per il conseguimento dei suoi obiettivi.

Un approfondito confronto fra tutti i presenti ha portato a concludere che non si può non essere soddisfatti dello scampato pericolo dell'approvazione delle improvvise modifiche statutarie e della provvidenziale unione di intenti tra Attivi e Pensionati, ma non si può non sottolineare che è indispensabile rafforzare consistentemente il numero degli iscritti all'Unione ed il numero dei votanti, considerando che per le votazioni per la parte straordinaria occorrerà il 66% dei votanti ed i nostri numeri non sono adeguati alle necessità.

Occorrerà, concludono all'unisono i partecipanti, che l'Associazione abbia un sussulto ed aumenti consistentemente il numero degli iscritti e dei partecipanti alle votazioni. La nostra azione in questo triennio dovrà essere incentrata su questo argomento.

Si è anche preso atto che la Corte Costituzionale ha respinto il ricorso per la mancata perequazione delle pensioni e si è constatato che l'Avvocato Iacoviello ha tenuto aggiornato la nostra Associazione "minuto per minuto" circa lo svolgersi dell'udienza.

Ora resta da seguire il ricorso alla Corte Europea alla

quale abbiamo aderito dando apposita delega allo Studio Iacoviello.

Si passa a trattare il 1° punto dell'O.d.G.

Gatti comunica che la performance della Sez. I del Fondo al 29 settembre, è stata del 3,53% complessivo contro un tasso tecnico minimo necessario al mantenimento delle attuali rendite del 2,62%.

Tale risultato è l'aggregato ponderato del rendimento del 5,39% fornito dalla parte mobiliare del patrimonio e del 1,64% della parte immobiliare.

All'interno del patrimonio mobiliare le componenti azionarie e obbligazionarie continuano ad evidenziare andamenti divergenti, con la prima che contribuisce in modo significativamente positivo e la seconda che registra invece andamenti negativi. I mercati probabilmente iniziano già a scontare una inversione di tendenza nella politica monetaria della banche centrali. La rischiosità complessiva del portafoglio è in leggera diminuzione.

La Sez. II, nei suoi tre comparti 3, 10 e 15 anni continua a performare positivamente anche se a livelli inferiori al benchmark di riferimento: 3 anni 2,32% contro il 3,53% - 10 anni 4,30% contro il 6,01% - 15 anni 5,19% contro 7,88%.

La Sez. IV ha registrato un rendimento del 1,65% contro un obiettivo di rendimento del 1,91%.

Il VAR (value at risk) delle varie sezioni resta sempre assai contenuto, in percentuali di perdita stimata in presenza di eventi catastrofici compresi tra un minimo del 1,53% ed un massimo del 3,93%.

Il Fondo continua nella sua politica di alleggerimento del patrimonio immobiliare con risultati positivi sia nella tempistica che nella realizzazione di plusvalenze. Gli appartamenti di Milano in Via Porta Tenaglia sono stati alienati al 70%, mentre per le più recenti vendite delle unità di Via Unione e di Via Falcone si è intorno al 30% del totale. Mentre per gli immobili di Piazza San Pietro in Gessate e Piazza Duca d'Aosta si stanno esaminando le offerte di acquisto già pervenute.

Sono stati infine deliberati lavori di manutenzione straordinaria degli stabili della 'Maggiolina' per la sua valorizzazione anche in previsione di una eventuale vendita delle sue unità immobiliari.

Ebreo riferisce sull'incontro che il Presidente, il Vice presidente e il Direttore Generale del Fondo Pensioni hanno avuto in Covip, al fine di relazionarla circa l'esito delle recenti votazioni. Si è discusso sulla necessità di seguire con attenzione l'evolversi della situazione affinché alla Covip giunga una informativa completa che tenga in considerazione anche gli interessi dei Pensionati.

Si passa a trattare il 2° punto dell'O.d.G.:

Il nostro rappresentante Fossi informa che sono tuttora in corso le valutazioni delle offerte delle varie Compagnie Assicuratrici per il rinnovo delle polizze.

Il contenuto dei nuovi piani verrà pubblicato sul sito di Uni.C.A.: <https://unica.unicredit.it> entro la fine dell'anno.

Si prevede che la campagna di adesione sarà disponibile:

- per chi risulta già accreditato ad operare on line, entro la seconda quindicina di gen. 2018;

- per tutti gli altri riceveranno la documentazione cartacea al proprio domicilio a partire da mar. 2018. Presumibilmente l'avvio a regime delle nuove polizze sarà:

- prima quindicina di mar. 2018 per pensionati accreditati;

- seconda quindicina di apr. 2018 per tutti gli altri.

Come già accaduto in passato, prima dell'avvio a regime delle nuove polizze, vi sarà un periodo transitorio durante il quale l'assistenza diretta sarà garantita soltanto alle sole prestazioni di ricovero.

3° punto dell'O.d.G.:

Pennarola comunica che al più presto saranno convocate le persone che sono state segnalate anche dai Gruppi Regionali per la costituzione della commissione di studio che, per sezioni, avrà il compito precipuo di: dare più visibilità all'Unione Pensionati, attirare nuove persone in possesso di specifiche competenze e affrontare le problematiche tecniche di nostro interesse.

Le materie di natura tecnica oggetto di approfondimento e studio saranno:

- Normativa (Statuto Unione e Fondo);

- Investimenti e Finanza;

- Comunicazione;

- Proselitismo.

Pennarola fornirà appena in grado maggiori informazioni sulle sezioni e sui componenti la Commissione che avrà il supporto dei membri di Milano della Segreteria e di Isabella Cattaneo per i problemi connessi alla comunicazione.

4° punto dell'O.d.G.:

Crestan informa che i problemi connessi al blocco dell'invio di mail multiple da parte dell'Unione Pensionati sono stati nel frattempo superati grazie ad un duplice intervento:

- certificazione da parte del proprietario del Server che gestisce la nostra Anagrafe di tutti gli indirizzi mail utilizzati dall'Unione Pensionati;

- modifica del programma Anagrafe che consentirà alle mail multiple di essere spedite in sequenza (una dopo l'altra) e non più in blocco (tutte assieme).

È stato inoltre realizzato un programma che consentirà di addebitare automaticamente agli associati la quota annuale di iscrizione.

Il Software è attualmente in fase di sperimentazione e si ritiene di poterlo distribuire ai Gruppi Territoriali che ne faranno richiesta all'inizio dell'anno nuovo.

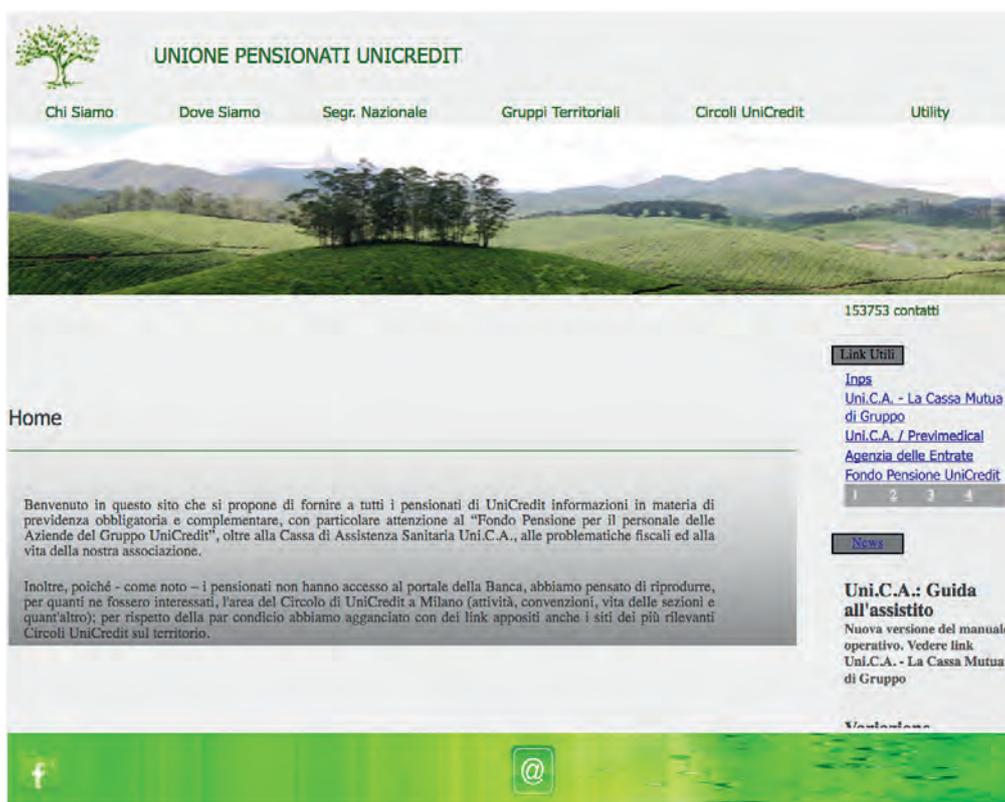
Non essendoci altro da discutere i lavori vengono chiusi alle ore 16,15.

EDUCATIONAL, COME SI ACCEDE E COME SI CONSULTA IL SITO UNIPENS.ORG

Questo intervento vuole agevolare i Soci meno avvezzi agli strumenti informatici.

L'obiettivo è quello di guidarvi nell'accesso a tutte le funzioni e notizie che il nostro Sito offre.

Per accedere al sito occorre collegarsi in internet e digitare sulla riga di comando o sulla pagina di Google: www.unipens.org, si aprirà la seguente maschera:



Passando il mouse sui vari 'gadget' gli stessi s'illuminano e cliccandoci sopra viene aperta l'informazione di dettaglio. Ad esempio cliccando su **Segr. Nazionale** si aprirà il seguente menù: Storia, Statuto e Cariche Sociali; Uni.C.A. - la Cassa Mutua di Gruppo; Notizie Fiscali e Normativa; Notizie Previdenziali e Normativa; Comunicazioni Utili; Coordinamento; Editoria, Verbali.

Ad ogni argomento del predetto menù, cliccandoci sopra si accederà ad altre informazioni di dettaglio. Ad esempio cliccando su **Segr. Nazionale** e poi su **Storia, Statuto e Cariche Sociali**, è possibile conoscere i componenti della Segreteria Nazionale, i componenti del Collegio dei Provirvi, etc.

La navigazione del sito non è difficile, occorre soltanto acquisire un po' di manualità per scoprire le varie informazioni contenute.

Passiamo ad un altro esempio concreto. Cliccando su **Gruppi Territoriali** si aprirà un menù con le didascalie

dei 13 Gruppi che compongono l'organizzazione dell'Unione Pensionati sul territorio. Cliccando su Lombardia, p.e., si aprirà il seguente menù (che è simile a tutti i gruppi territoriali): Dove siamo, Informazioni sul gruppo, Cariche Sociali, Turismo, Attività Ludiche, Editoria, Assistenza Fiscale, convenzioni e servizi, Verbali e varie, Notizie Utili, il Mercatino. All'interno di ogni 'gadget' ci sono le informazioni di dettaglio.

Lo stesso dicasi per i **Circoli UniCredit**, all'interno dei quali è possibile accedere a tutte le attività. Altro esempio concreto, cliccando su **Circoli UniCredit** e poi su **Milano** si aprirà il seguente menù: Presentazione Circolo, Cariche Sociali, Agevolazioni Convenzioni e Servizi, Spettacoli, Turismo, Sezione Atletica, Sezione Biblioteca, Sezione Bridge, Sezione Calcio/Calcetto, Sezione Filatelica/Numismatica, Sezione Fotografia, Sezione Golf, Sezione Motociclismo, Sezione Pesca, Sezione

Ping Pong, Sezione Sci, Sezione Teatro, Sezione Tennis, Attività Varie. Cliccando sul 'gadget' Turismo, compariranno tutte le attività programmate e/o in corso ed aprendo le singole notizie ci sono le circolari di dettaglio con programma, date di svolgimento, costi, modalità di prenotazione, etc.

Invece cliccando su Utility, si apre il 'gadget' Convenzioni e Condizioni ed all'interno del quale le notizie/informazioni di dettaglio.

Inoltre sulla destra della home-page vi è un elenco di Link Utili, composto da quattro pagine, cliccando sui quali si accede direttamente ai vari siti: INPS, Uni.C.A./Previmedical, Agenzia delle Entrate, Fondo Pensione UniCredit, CreditRas-Assicurazioni, La Gazzetta Ufficia-

le, F.A.P. Credito, Studio Legale Iacoviello-Consulente FAP, UniCredit, Ass. Pens. Banca di Roma, Circolo Banca di Roma, Circolo Banco di Sicilia, Circolo HVB, Uni.C.A./Assi.Re.Cre., UniCredit SubitoCasa, UniCredit Pavilion.

Infine le News, sulla destra dello schermo: sono le notizie di attualità oppure di utilità pratica che scorrono in continuazione.

Pertanto vi invito vivamente ad esplorare il nostro sito e a ricercare le informazioni di vostro interesse. Buona navigazione e non abbiate timore di sbagliare, non succede nulla, basta riprovare!

Tommaso Gigliola

NOI PENSIONATI E LA "CLASSE DIRIGENTE"

Da qualche tempo la definizione di "politico" sembra mettere (giustamente?) a disagio molti degli interessati, che tendono infatti a fare riferimento a se stessi come alla "classe dirigente".

Naturalmente dimenticando di specificare quali meriti legittimino la loro asserita appartenenza (ovviamente a vita, almeno nelle loro aspettative) ad un così impegnativo gruppo sociale.

Che c'azzecca - avrebbe detto qualcuno - tutto ciò con i pensionati?

C'entra, c'entra, eccome!

Perché le caratteristiche di almeno parte della "classe dirigente" sono la loquacità disinvolta (spesso pure sul piano logico e sintattico) e la "creatività" indiscussa con cui pretende di "dirigere" le nostre vite.

E qui veniamo al punto.

La nostra "classe dirigente" (s'intende una parte di essa, ci mancherebbe altro!) infatti dà il meglio di sé, tra l'altro, proprio quando si tratta di parlare di pensioni e di pensionati.

In altre parole la "creatività" (meglio chiamarla così per evitare guai) della "classe" risulta particolarmente ispirata nello sfornare definizioni arbitrarie e proposte strampalate, in ciò ben coadiuvata dalle "compagnie di giro" - talvolta composte da sedicenti esperti e da improbabili opinionisti - che supportano la "classe" nei vari talk show.

Basti pensare alla definizione delle c.d. "pensioni d'oro", cui di recente - com'era doveroso attendersi - si sono affiancate quelle "d'argento", agli importi disinvoltamente citati senza minimamente porsi il problema di lordo o di netto, ad ipotesi di riforme peggiorative di trattamenti già essere.

Ma la nostra "classe dirigente" diviene più silenziosa di un frate trappista quando si tratta di pensare e di fare qualcosa, una volta tanto, in favore degli anziani e dei pensionati, e di preoccuparsi ad esempio della loro sicurezza in quanto persone spesso molto in là con gli anni e pertanto più esposte ad una criminalità predatoria senza scrupoli.

La "classe", invece, ritrova prontamente parole ed idee (ordine non casuale: riferito per carità sempre solo per alcuni!) allorché si tratta di tagliare prestazioni previdenziali (es. la perequazione) ed assistenziali, mantenere o rafforzare un'imposizione fiscale sulle pensioni che non sembra avere eguali in Europa, ipotizzare di ridurre od eliminare deduzioni e detrazioni fiscali ed introdurre nuove gabelle (a quando una geniale tassa sulla sopravvivenza?).

Del resto la colpa è anche nostra.

Oltre ad essere responsabili di affamare (ingordi come siamo) le giovani generazioni riscuotendo i nostri favoriti trattamenti, di gravare sul bilancio dello Stato per le pensioni e per la sanità, abbiamo il torto di non farci



I verbali originali dei Gruppi regionali recano la firma del Presidente e del Segretario delle riunioni.

sentire a sufficienza per sostenere le nostre ragioni, o meglio i nostri diritti, e di pretendere da chi ci chiede il voto di non ricordarsi di noi solo ed esclusivamente quando serviamo come bancomat.

In vista delle prossime elezioni faremmo per intanto bene a verificare i programmi delle varie forze politiche per sapere se contengono qualcosa (di positivo, s'intende!) in favore dei cittadini (e questa parola andrebbe sottolineata) anziani e dei pensionati in particolare e decidere di conseguenza chi deve rappresentarci.

Visto che le definizioni piacciono, ricordiamoci che siamo stati chiamati "pantere grigie": allora facciamo

tutti insieme (ed i pensionati sono numerosi) un forte ruggito e diamo una bella zampata a chi se merita!

Massimo Burlando

*Dati utili - Fonte: L'Economia - Corriere della Sera 26.6.2017
Articolo di Alberto Brambilla e Paolo Novati. I pensionati sono 16,19 milioni, di cui circa 8,2 milioni con prestazioni integrate o totalmente a carico della fiscalità e quindi non soggette a imposizione Irpef. Nel 2015 i pensionati hanno pagato il 34,7% delle imposte (i lavoratori dipendenti il 60% ed imprenditori, commercianti e professionisti solo il 5%)*

INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815863 Fax 02-83241832	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815816 02-86815895	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Sito Unione)	Solo per dati da scaricare sul sito UNIPENS.ORG				—	segreteria@unipens.org
Segreteria Nazionale (Quercia Nuova)	Solo per pubblicazioni periodico La Quercia Nuova				—	redazionequercia@gmail.com
Campania	Via Verdi, 18/d	80126	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Galleria Acquaderni, 4	40121	Bologna	Bo	051-261572	upubologna@gmail.com
Friuli - Venezia Giulia	Via G. Donizetti, 1	34133	Trieste	Ts	040-9852402	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	Via Padre Semeria, 9	00154	Roma	Rm	06-87821769 /70/71/76	unpenscredit.lz@tin.it
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-8960849	unpensge@gmail.com
Lombardia	Viale Liguria, 26	20143	Milano	Mi	02-86815864	pensionatiunicredito@tiscalinet.it
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	unipens.to@gmail.com
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70125	Bari	Ba	080-9210860	vitomarazia@libero.it
Sardegna	L.go Felice, 314	09127	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 183	90133	Palermo	Pa	091-6084395	unipenspalermo@gmail.com
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via del Campidoglio, 2	50124	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Cannaregio 3668	30124	Venezia	Ve	041-8640471	pierberio@alice.it

ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI

Friuli Venezia Giulia



Trieste, 19 ottobre 2017

In data 19 ottobre 2017, alle ore 10.30 si è riunito, presso la nostra Sede a Trieste, il Consiglio di Gruppo, come da convocazione del 5 c.m. con il seguente Ordine del Giorno:

1. Trasferimento e inaugurazione nuova Sede
2. S. Messa in commemorazione dei colleghi defunti
3. Situazione contabile del Gruppo
4. Andamento Fondo Pensione
5. Varie ed eventuali

Sono presenti, oltre al Presidente Dandri, i Consiglieri Marsich, Ciriello, Scocchi, Zari, Mayer e il Revisore Zorzet, assenti giustificati Micol e Trombin.

Prende la parola il Presidente che apre la riunione dando il benvenuto a tutti i presenti, procede quindi a illustrare brevemente la recente attività del Gruppo e dà quindi inizio alla discussione secondo quanto previsto nell'O.d.g.

Inizia ufficializzando il trasferimento della sede del Gruppo FRIULI VENEZIA GIULIA nei nuovi locali, messi a disposizione dalla Banca, a Trieste in Via Gaetano Donizetti 1, primo piano in un appartamento che divideremo con il Circolo Ricreativo Unicredit di Trieste. Su proposta di Ciriello, si decide di far coincidere l'inaugurazione della nuova Sede con la, ormai prossima, tradizionale bicchierata per lo scambio degli auguri di Natale. E viene fissato l'evento in data 21 dicembre p.v. a partire dalle ore 16.30.

Prende poi la parola Scocchi, che comunica ai colleghi di aver concordato con il parroco della Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso di Trieste la celebrazione della S. Messa in commemorazione dei colleghi defunti per il giorno 9 novembre p.v. alle ore 18.30.

Viene deciso, ovviamente, di avvisare i Soci per lettera e/o per e-mail di entrambe le iniziative.

Il segretario amministrativo Scocchi poi passa ad illustrare la situazione contabile del Gruppo: comunicando che hanno rinnovato l'adesione 104 Soci (su 111) e che stiamo ancora cercando di recuperare i 7 "morosi"; le spese correnti sono in linea con gli anni scorsi e non sono in previsione spese straordinarie.

Il Presidente poi comunica che l'andamento del Fondo Pensioni (dato al 31 agosto scorso +4,50%) è incoraggiante, almeno per quanto riguarda la parte mobiliare, e che con decisione inaspettata, il Consiglio del Fondo ha deliberato, nella riunione del 20 giugno scorso, la modifica dei parametri tecnici portando il tasso annuo netto di redditività ("tasso presunto di rendimento" nella dizione statutaria) dal 4%, adottato dal 31 dicembre 2015, al 3,5% e l'aliquota di retrocessione dall'attuale 64% all'80%.

Non avendo altro da discutere il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 11.45.

Il Segretario

Il Presidente

Lazio Umbria Abruzzo Molise



Il giorno 28 settembre 2017 alle ore 9,30 si è riunito, presso Palazzo De Carolis Via Alessandro Specchi 16 - Roma, il Consiglio Direttivo dell'Unione Pensionati Unicredit Gruppo LUAM per discutere e deliberare sul seguente odg:

- 1 - Comunicazioni della Presidente.
- 2 - Fondo Pensione: aggiornamento e variazione importo pensioni.

- 3 - UNICA: aggiornamento.
- 4 - Prestito ipotecario vitalizio – Valore casa
- 5 - Evento ed omaggio di fine anno: discussione delle proposte
- 6 - Proselitismo.
- 7 - Varie ed eventuali.

Sono presenti: la Presidente Carmen d'Amato, i V. Presidenti Remo Sorbi e Francesco Bruno, i Consiglieri: Maurizio Beccari, Sante Coppa, Antonio Del Pezzo, Antonio Del Vecchio, Antonio Gatti, Mario Mazzarani, Mario Musca, il Revisore dei Conti Carlo Martufi e su invito della Presidente, i Consiglieri aggiunti Chiara Brosch, Alessandro Da Rin ed i Fiduciari: Domenico Portesio per il Basso Lazio e Luigi Simbula per l'Alto Lazio. Assenti giustificati: Margherita Bruni, Giovanni Orsini e Umberto Ragni.

La Presidente, verificata la validità del Consiglio ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, chiama il Consigliere Mario Mazzarani a svolgere la funzione di Segretario e alle 9,45 apre la discussione.

1 – Comunicazioni della Presidente

1 – La Presidente dà il benvenuto al nuovo Consigliere Antonio Del Pezzo, che non è intervenuto nell'ultimo C.D., al revisore dei conti Carlo Martufi ed alla Consigliera aggiunta Chiara Brosch; prega i presenti di essere il più possibile concisi perché ci sono vincoli di orario per il rilascio della sala riunioni gentilmente concessa dalla Banca nella sede di Via Alessandro Specchi.

Illustra il Progetto "Piano città di Roma" che è stato discusso in una riunione con 3 esponenti di UniCredit (tra cui il capo del predetto progetto), il Pres. dell'Ass. ne Pens. di Cassa Risparmio di Roma ed il delegato del Pres. dell' Ass.ne Pens. Banca di Roma.

Per quanto ci riguarda in Via Padre Semeria sono già iniziati i lavori nella Palazzina "A" che poi si estenderanno alla "B" (dove abbiamo il ns. ufficio); per il futuro ci è stato assicurato che, se possibile, oltre ad evitarci il temporaneo trasferimento nella palazzina "C" verrà trovata una soluzione definitiva all'interno di uno dei soli due palazzi di proprietà della Banca che rimarranno al termine del progetto surrichiamato.

Nel frattempo è opportuno rivedere il ns. archivio e smaltire il materiale desueto.

Su suggerimento della Consigliera Bruni (assente) la Presidente propone di effettuare alcuni C.D. di pomeriggio, il Consiglio approva; inoltre comunica che Chiara Brosch (consigliera aggiunta) sarà presente presso i ns uffici il giovedì al fine di collaborare con i colleghi già presenti.

Illustra la situazione dei ns. soci ad oggi: il totale degli iscritti passa da 1.106 a maggio a 1.127; pertanto da gennaio 2017 abbiamo + 59 nuovi soci (che al netto dei decessi n. 19, revoche iscrizioni n. 3 scendono a + 37).

Infine per quanto riguarda il Fondo Pensioni comunica i risultati referendari del giugno scorso:

- per la parte ordinaria è stata approvata a larga maggioranza la proposta di approvazione del Bilancio 2016 (20.742 approvo su 26.150 votanti complessivi pari al 79,32% dei votanti),
- per la parte straordinaria pur essendosi espressa la maggioranza assoluta dei partecipanti (26.150 su 45.805 pari al 57,08%) con punte per gli attivi che hanno sfiorato il 64% i voti raccolti non hanno raggiunto il quorum costitutivo di 30.544 per cui le proposte non sono passate.

Gli aventi diritto al voto sono stati 45.805 di cui 12.010 pensionati e 33.795 personale in servizio. Hanno votato: 4.568 pensionati pari al 38,03% e 21.495 attivi pari al 64%.

Al riguardo Da Rin (consigliere aggiunto) propone di far circolare il comunicato anche fra gli attivi e la Presidente stessa si fa promotrice di inviare il comunicato al Presidente del CRAL.

2 – Fondo Pensione: aggiornamento e variazione importo pensioni

Gatti aggiorna la situazione del Fondo Pensioni:

- La sezione I del Fondo al 31 agosto è stata complessivamente al 2,97%, contro un tasso tecnico del 2,33%. La componente finanziaria ha reso il 4,47% mentre l'immobiliare 1,46%. Il rendimento finanziario sta beneficiando della nuova asset allocation - iniziata a marzo - nonostante le incertezze crescenti e le performance negative del portafoglio obbligazionario governativo che inizia a scontare le aspettative di aumento dei tassi. Continua il processo di alleggerimento del ptf immobiliare, le vendite degli appartamenti procedono positivamente con realizzo di plus valenze, mentre per due immobili di grandi dimensioni è stato conferito l'incarico d'asta ad un prezzo minimo superiore al valore di carico; si pensa di concludere entro l'anno.
- La sezione II ha fatto registrare rendimenti dell'1,20% nel comparto a 3 anni, del 2,41% nel comparto a 10 anni e del 3% nel comparto a 15 anni.
- La sezione IV (relativa ai Fondi di alcune Casse recentemente confluite) ha fornito un rendimento dell'1,28% contro un tasso obiettivo atteso dell'1,91%.

Un primo raffronto tra i ns risultati del 2016 e quelli dei Fondi delle altre banche del Gruppo, ancora separati, evidenzia ns. performance largamente superiori a quelle di tutti gli altri.

Riguardo al posizionamento della sola sezione I, va rilevato come, nonostante l'assai più rilevante peso della componente immobiliare rispetto al peso rilevato negli altri Fondi, il rendimento sia progressivamente migliorato, portandosi nel 2016 allo stesso livello di performance degli altri.

Conclude comunicando che prossimamente sulla "Quercia" sarà pubblicata un'ampia relazione sull'andamento delle varie sezioni del Fondo.

3 – UNICA: aggiornamento

Beccari relaziona il Consiglio relativamente alle votazioni che si sono svolte dal 5 al 30 giugno scorso con il seguente risultato:

- * per la parte ordinaria è stato approvato il bilancio con il voto favorevole dell'89,19% dei votanti,
- * per la parte straordinaria non sono risultate approvate le modifiche statutarie in quanto i voti favorevoli non hanno raggiunto il quorum previsto del 33,33% degli aventi diritto.

A breve seguirà comunicato con maggiori dettagli al riguardo.

In merito alla preannunciata Polizza Sanitaria alternativa, destinata a coloro che a vario titolo non fruiscono della copertura di UNICA, sono state evidenziate, da parte della Cassa Mutua con la quale stiamo trattando, alcune criticità in punto premi e prestazioni e difficoltà per concludere adeguatamente l'accordo. Comunque le trattative sono tuttora in corso: è stata interpellata anche altra contropartita per una eventuale convenzione decorrenza 1/1/2018.

Riferisce le anticipazioni sul rinnovo delle coperture di Unica dal prossimo 1° gennaio, fornite dal nostro rappresentante nella Cassa. Il C.d.A. sta tenendo 2 Consigli al mese per preparare i rinnovi. Sono state richieste quotazioni a 5 primarie contropartite: RBM, Generali, Allianz, Unipol e Poste Vita per coperture come le attuali e altre con minori costi e/o migliori prestazioni. Il personale in servizio avrà una unica polizza sino al grado di QD, mentre la Extra sarà riservata ai Dirigenti. Per i pensionati rimarranno le attuali 5 polizze con miglioramenti per Standard e Extra dei massimali sulla fisioterapia. Ricoveri senza intervento: max 5 gg, max 3 ricoveri anno. È stata richiesta prezzatura per una nuova polizza OVER 85, riservata solo al titolare e coniuge, già assicurati sino al 31/12/2015 o che anno compiuto 85 anni nel biennio in corso. Totalmente negativi per ulteriore rateizzazione oltre le attuali 2 e per l'aumento del periodo di "follow-up" oncologico oltre i 10 anni (analogamente al SSN). Positivo l'andamento dell'ultima Campagna di Prevenzione (19.230 adesioni) superiori alla precedente, con una spesa di 4.300 milioni di euro.

Informa di un recente incontro del nostro Presidente Pennarola con il Sig. Cornetta (Responsabile H.R. della Banca) nel corso del quale ha motivato le posizioni dei pensionati sulle recenti votazioni del Fondo, differenziate fra la parte ordinaria e quella straordinaria, e le forti preoccupazioni degli stessi per gli intendimenti dell'Azienda e delle OO.SS. ed il futuro della Cassa (Pennarola ha pre-

annunciato una prossima richiesta al Sig. Mustier, Amm.re Delegato della Banca, di un contributo straordinario per il Fondo Pensioni a fronte del rilevante esodo di personale in atto che, percependo anzitempo la pensione del Fondo, ne sta compromettendo l'equilibrio. Inoltre ha rinnovato il disappunto per l'esclusione dalle coperture sanitarie per gli ultra ottantacinquenni).

Beccari informa inoltre che il prossimo 24 ottobre la Corte Costituzionale si pronuncerà nel merito del D.L. 21/5/2015 n°65 relativo alla mancata perequazione delle pensioni per gli anni 2012 e 2013, in minima parte riconosciuta solo per le pensioni più basse. Lo Studio Legale che cura i ricorsi per conto della Federazione Associazioni Pensionati (FAP), cui aderiamo, ha stabilito che è possibile ancora aderire alle cause collettive sino al 12 ott. 2017, al fine di evitare una possibile decadenza dal diritto per coloro che non hanno "coltivato" l'azione contro l'INPS e lo Stato. Lo Studio Iacoviello ha fissato un costo forfettario per la procedura e ha pubblicato tutte le relative informazioni sul suo sito (www.iacoviello.it) disponibile a fornire gratuitamente anche ulteriori dettagli a chi fosse interessato. Al riguardo, Beccari ritiene opportuno inoltrare a stretto giro una mail agli iscritti con un sintetico promemoria in materia, invitando comunque gli interessati a rivolgersi direttamente allo Studio Iacoviello in quanto l'Unione Pensionati non è in grado di fornire assistenza essendo le singole posizioni estremamente differenziate e personalizzate.

4 - Prestito ipotecario vitalizio – Valore casa

Sorbi illustra il prestito ipotecario vitalizio (PIV) che può essere richiesto dagli over 65 proprietari dell'abitazione di residenza (1^ casa) che consiste in un finanziamento a medio lungo termine per far fronte a spese personali (spese per la salute, spese straordinarie imprevedute, disponibilità di un cuscinetto di sicurezza) e/o per dare un aiuto alla famiglia (figli ecc.).

Al riguardo prega i Colleghi di rappresentare questa sua proposta alla Segreteria Nazionale per un intervento presso la Banca al fine di concordare migliori condizioni in favore dei nostri pensionati rispetto a quelle proposte.

5 – Evento ed omaggio di fine anno: discussione delle proposte

La Presidente comunica che vanno organizzati: la visita al Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle (proposta dal ns. revisore dei conti Carlo Martufi), la Messa dei defunti ed il Concerto di Natale e definito l'omaggio di Natale ai soci. Confermato l'acquisto della cornice d'argento per gli ultra ottantenni. Per quanto su descritto il



C.D. approva all'unanimità anche i relativi preventivi di spesa.

6 – Proselitismo

Sorbi dichiara che in considerazione dei risultati raggiunti, ritiene opportuno continuare ad inviare msg e mail promozionali ed inoltre mantenere i contatti con

gli attivi al fine di facilitare per il futuro l'adesione all'associazione.

Essendo esauriti i punti dell'o.d.g., la riunione ha termine alle ore 12,45.

Il Segretario
Mario Mazzarani

La Presidente
Carmen d'Amato

Museo storico dell'Aeronautica militare



Il giorno 11 novembre 2017, San Martino, il Gruppo Unipens di Roma ha organizzato una visita al Museo Storico dell'Aeronautica Militare, sito sulle rive del lago di Bracciano all'interno dell'aeroporto Militare "Luigi Bourlot" di Vigna di Valle..

Alla visita hanno partecipato 53 persone tra colleghi ed accompagnatori, tra cui Don Pasquale De Rosa, nella doppia veste di assistente spirituale, che collabora con il nostro sodalizio da anni, ed ex colonnello dell'Aeronautica Militare, il quale ci ha parlato della sua esperienza militare, con particolare riferimento all'umanità delle persone con cui ha collaborato nell'arma, umanità che ha riscontrato anche all'interno del nostro gruppo.

Il museo ci ha messo a disposizione due guide della locale Associazione Arma Aeronautica, tra cui il generale in pensione Claudio Angelelli, le quali ci hanno accompagnato all'interno della struttura e ci hanno illustrato i cimeli e gli aeromobili presenti in mostra statica.

Il museo è uno dei principali al mondo, e racconta la storia del volo militare in Italia con 80 aeromobili, che vanno dal velivolo dei fratelli Wright, di un aereo

SVA protagonista dell'impresa di D'Annunzio sui cieli di Vienna durante la prima guerra mondiale, passando per gli aeromobili della Prima e Seconda Guerra Mondiale fino ai moderni jet. Il museo è senz'altro un omaggio agli uomini che sono stati protagonisti di imprese epiche, come il raid Roma Tokio del 1920 di Arturo Ferrarin o le trasvolate dell'Oceano Atlantico degli idrovolanti al comando di Italo Balbo.

Tra i molti cimeli ce ne sono alcuni donati dalla famiglia del Generale Nobile relativi all'impresa del dirigibile Italia sul Polo Nord, come pure della mongolfiera Garnerin, che prese il volo il 16 dicembre 1804 da Parigi in occasione dell'incoronazione ad Imperatore dei Francesi di Napoleone Bonaparte, e dopo 22 ore di volo,

atterrata in un primo momento nei pressi di Roma in località Tomba di Nerone si fermò definitivamente nel lago di Bracciano.

Dopo la visita c'è stato il pranzo presso il punto di ristoro all'interno del museo seguito, approfittando della bella giornata di sole, da una passeggiata in riva al lago, una vera "Estate di San Martino".



All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo



Napoli, un cupo incanto

Fu Annamaria Ortese a intuire, non senza sofferenza, il cupo incanto della città amata, umiliata e violata dalla immane tragedia della guerra; ne riversò la drammaticità e la passione nel suo splendido saggio *Il mare non bagna Napoli*. Ma il Presente di Napoli rilascia ancora questa oscura visione? O forse oggi è meno cupa e incantata?

Senz'altro è ancora arrabbiata, i napoletani stessi non esitano a dimostrare un rancoroso rapporto con essa, delusione e rassegnazione non scalfiscono l'orgoglioso sentimento di appartenenza mettendo in luce un impasto tutto partenopeo di contraddizioni forti, struggenti, tenute insieme dal collante genetico del fatalismo. E qui si scende (o si sale?) nei territori oscuri della Ortese, il lunghissimo cammino della Storia ha fluito nei sotterranei tufacei della città, intrisi di paganesimo e cattolicesimo, i cui confini non sono mai esistiti, fin dall'anti-

chità i due riferimenti spirituali hanno ceduto entrambi a molti compromessi per catturare fedeli disperati, anime smarrite, bisognose di un aggancio, uno qualsiasi, con la speranza.

Ma la speranza vuole certezze, esige “a livella”; non a caso la poesia di Totò nacque in questa città. La Morte come giustizia finale, esente da errori e inciampi di umane sentenze e magistrature corruttibili. A Napoli il corteggiamento della morte è un gioco sottile di ironia e timore, l'estremo rifugio del fatalismo ne placa i furori, una discesa lenitiva nelle penombre di osari pregni di umidità e aria pesante di Storia e storie di ognuno, antichissima genesi nata dal culto di Iside, fortemente presente nell'antichità partenopea, la quale, secondo l'interpretazione mitica di Plutarco, assemblò le parti disperse della salma dello sposo Osiride riportandolo in vita, per questo la divinità fu associata all'Oltretomba.

Oggi un percorso alternativo turistico segnala il *Miglio sacro*. Un lungo cammino sotterraneo tra sacelli e catacombe. Si inizia scendendo all'ipogeo della chiesa di Purgatorio ad Arco, dove venivano “accomodati” i defunti in postura seduta, lasciando scolare le loro impurità, operazione facilitata dagli *schiatamorti* (termine oggi usato come insulto) i quali trafiggevano le carni decomposte fino a quando purificati in un ultimo soffio ceruleo di fuoco fatuo potevano finalmente lasciare il transito del Purgatorio per poter accedere al Paradiso, destinazione finale di cui i parenti non dimostravano incertezze, ma nessun defunto veniva lasciato al caso, le ossa di congiunti e “anime pezzentelle” venivano ossessivamente lucidate ogni sabato dall'isteria popolare tra invocazioni, rimproveri e astiosi insulti, af-



...a Napoli il corteggiamento della morte è un gioco sottile di ironia e timore...



Interno di un'autofficina in una via di Napoli.

finché il defunto si desse da fare per rendere meno dolorosi gli affanni terreni. Una liturgia primitiva, tenuta in vita fino agli inizi del novecento, quando la Chiesa ne decretò il divieto.

Il percorso "mistico" si snoda in superficie tra la chiassosa carnalità di una Napoli non più implorante, astratta e silenziosa; nella luce esplode il frastuono della vita, poi ancora Lei, la signora con la falce ci attende alle Fontanelle. Dall'ingresso, il buio laggiù in fondo, non lascia presagire la presenza di migliaia di ossa e teschi accatastati lungo le pareti.

Fontanelle nasce come necropoli pagana, più tardi nel '600 raccoglieva le vittime della peste, e nell'800 quelle del colera, sempre in quell'epoca i becchini, fingendo di aderire alle richieste dei paganti per la sepoltura dei famigliari nelle chiese, ormai insufficienti ad accogliere altri defunti, a notte inoltrata, posto il morto in un sacco, lo trasportavano al cimitero delle Fontanelle, divenuto ormai il luogo più affollato della città. In seguito a una improvvisa, devastante inondazione di queste gallerie tufacee i resti dei defunti vennero trascinati dall'impetuosità delle acque per le strade, come

un'invasione furiosa della morte sulla vita. Accadimenti ideali per fomentare nel popolino superstizioni, timori riverenziali e feticismi in una crescente tradizione di occultismo talmente imponente che nel 1969 convinse il cardinale Corrado Ursi a chiudere la necropoli. Oggi, divenuta un singolare percorso turistico, alternativo alla monumentalità scenografica della superficie, sostiene la contemporaneità del feticismo esibendo perfino un teschio che suda, del quale le guide confermano che la "capa santa" sottoposta a esame chimico non presenta motivazione scientifica che possa giustificare tale fenomeno. La superstizione ringrazia, augurandosi lunga vita e abbondanti sudate.

Il Presente, sempre più illuminato dalla Ragione oggi stenta a trovare il conforto della superstizione, lasciando la rabbia priva di speranza. Occorre vivere. E i giovani impegnati nella riabilitazione del rione Sanità hanno saputo cogliere le ultime opportunità lasciate dal confortante rapporto con la morte, ereditato dalle precedenti generazioni, per organizzare una cooperativa culturale affinché il *Miglio sacro* diventi una forma di



Catacombe di San Gennaro.



A Capa che suda, nel cimitero delle Fontanelle.

sostentamento e recupero per i ragazzi del quartiere, i quali, opportunamente preparati e consapevolizzati dell'immenso patrimonio storico sotto la loro città, hanno iniziato con impegno a divulgarne l'esistenza. L'organizzazione "La Paranza" (in gergo napoletano significa Gruppo) gestito da loro stessi ha aperto le visite guidate nei sotterranei napoletani, fino a pochi anni fa inaccessibili al pubblico, frequentati solamente da camorristi come luogo santificato per i loro patti di sangue. Oggi, quel Gruppo di giovani determinati a vivere, rifiutandosi di sopravvivere nella disonestà e nel crimine, operano nella trascinate certezza di futuro libero e onesto, un coraggioso impegno sostenuto da Don Antonio Loffredo, parroco "ribelle" della Chiesa della Sanità.

Il tufo di Napoli, duttile e resistente, protegge nel silenzio il culto della morte, musica di fondo della napoletanità, quanto sostiene la sontuosa, ridondante eredità architettonica in superficie, lasciata da secoli di attenta valorizzazione estetica; gli Angioini e, in particolar modo, i Borboni sollecitavano con una caparbieta di alchimisti la ricerca della perfezione artistica, fino all'estenuante raggiungimento del sublime (concetto di estrema estasi visiva, nato nel Settecento) invogliati dagli entusiasmi provocati dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei. Oggi Napoli si presenta nelle contraddizioni di un trittico; pagana, residenziale, monumentale, e, in ogni aspetto pare pianga se stessa. Piange Napoli, ma non rinuncia alla orgogliosa consapevolezza di "essere stata". L'opulenza di neo classico e barocco riesce tuttora a stupire, nonostante le facciate si sgretolino disperdendo nella polvere il rosso pompeiano tanto caro nell'età borbonica.

Nel trittico si stagliano il Vomero, Posillipo, Margellina, luoghi da sempre più vicini all'incanto che alla cupezza, anche se l'uniformità anonima delle recenti costruzioni ne hanno soffocato la prerogativa storica di ognuno, così l'attrattiva architettonica del liberty al Vomero diventa un impegno di ricerca, le facciate neoclassiche di Margellina si allineano accanto a una modernità decisamente trascurabile. Posillipo si protegge, resiste caparbia, a tratti si notano cedimenti preoccupanti, ma si dimenticano facilmente davanti alla fascinosa decadenza di Palazzo Donn'Anna, che da secoli si sporge sul mare, una rovina antica di eccellenza, divenuta simbolo di romanticismo nella pittura dell'ottocento. La costruzione incompleta, sopravvissuta al '600, testimonia la prestigiosa celebrità di Cosimo Fanzago, il più prolifico e ricercato architetto dell'epoca d'oro di Napoli. Il palazzo si pone, sia per la sua collocazione ambientale, sia per la storia leggendaria che accompagnò la sua nascita, come uno di quei luoghi intrisi di forte attrattiva emotiva difficilmente evitabili da chi trascura i percorsi canonici turistici per ricercare testardamente legami di altra natura. Personalità di grande



Palazzo Donn'Anna a Posillipo.

spicco intellettuale furono attratti da palazzo Donn'Anna, diventato nei primi anni del novecento luogo d'ispirazione della nascente *intelligenza* napoletana, la solennità delle sue arcate, che ritagliano il mare sottostante, videro e ascoltarono pensatori come Benedetto Croce, Matilde Serao, Annamaria Ortese, Domenico Rea e infine, Raffaele La Capria che per molti anni volle abitarvi.

Coinvolgimento nostalgico e disagio nel dover lasciare quel luogo ci portano a un rientro affrettato, chiediamo indicazioni sul mezzo pubblico diretto alla stazione Garibaldi, sicuri che saremo ben consigliati. A Napoli non occorrono guide turistiche, ogni napoletano nasce come naturale epigone di Virgilio per accompagnare viaggiatori ben disposti alla conoscenza, nonché dotati di attenta sensibilità nei confronti di una delle città più viscerali del mondo. Il viaggiatore prima ancora di trovarsi nel dubbio è soccorso dall'intuizione del passante, il quale, dimentico di dove stava andando, si offrirà di accompagnarvi. Durante il tragitto nascerà una spontanea staffetta di improvvisate guide che vi documenteranno strada facendo, lasciandovi con una stretta di mano nel luogo desiderato. Una di queste vuole stupirci, e ci riesce. Entriamo con lei nella stazione Toledo della metropolitana, ma forse è meglio dire nuotiamo, infatti, dopo un lungo corridoio dalle pareti fluttuanti ad effetto marino la lunga rampa della scala mobile sale come se venisse inghiottita in una conchiglia di mosaico dall'azzurro tenue al blu, in

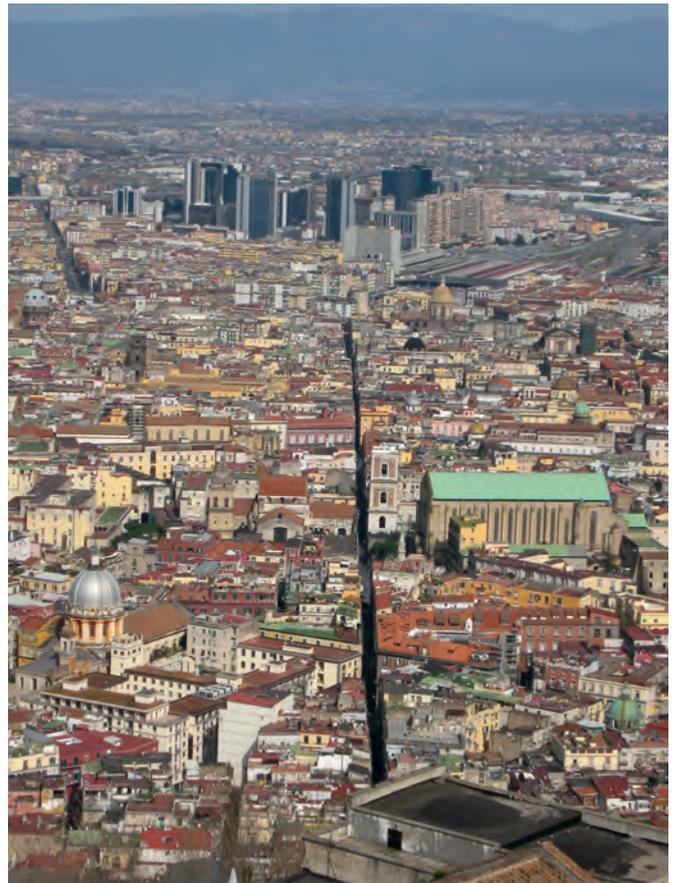


Il metrò dell'Arte di Napoli, stazione Toledo.

alto da una cupola scendono vibrazione luminose, la scenografia raggiunge un notevolissimo effetto visivo senza cedere alla faciloneria dell'ostentazione. È il metrò dell'Arte di Napoli. Le stazioni, le cui realizzazioni sono state affidate alle più celebrate firme dell'espressione artistica moderna diventano mostre facilmente fruibili dal vasto pubblico degli utenti. L'arte, liberata dai suoi contenitori tradizionali, accompagna il passante che, coinvolto in quel percorso di creatività, può concedersi attimi di distrazione dalla ripetitività quotidiana e dalla fretta. Tra i più celebrati creativi contemporanei, Michelangelo Pistoletto, Gae Aulenti, Sol Lewitt, Jannis Kounellis, Mario Merz, Paolini, Gregorio Botta accompagnano le eleganti fotografie dei più grandi maestri del bianco e nero come Gabriele Basilico e Mimmo Jodice. Gli artisti, numerosissimi, hanno contribuito a ricreare quella peculiare continuità artistica, dimostrando che Napoli, come nel suo sontuoso Passato è rivolta al Bello, e il Metrò dell'Arte diverrà, ne sono certa, uno dei percorsi più attrattivi tra le città europee. Ecco, forse manca questo ai napoletani, la forza di crederci; prevalentemente inclini ad eccedere in severissime autocritiche sminuiscono in una festosa incoscienza le loro potenzialità più veraci.

Dalla cima del Vomero, Castel S.Elmo e la preziosa Basilica di S.Martino abbracciano apatia, rassegnazione, decadenze, incanti, rabbia e riscatti. In tutto questo ribollire di chiassosa umanità Napoli, tra i suoi dispiaceri, non perde la spontanea gentilezza nel porgersi. Una città europea né cupa né tanto meno incantata, tenacemente partenopea, drammaticamente cinica, ironicamente fatalista. Sentimenti forti, vibranti, in cui da sempre l'equilibrio di indissolubilità tra sesso, vita e morte sostiene la napoletanità più viscerale. Una città nel bene e nel male spesso sopra le righe, esagerata, pulsante, ma mai banale.

Il Vesuvio, alle sue spalle, predilige le dissolvenze del crepuscolo, appare volutamente schivo, forse consape-



Spaccanapoli, dalla Basilica di San Martino.

vole di essere stato fortemente protagonista di una Storia antichissima, drammatica; luoghi sommersi da una natura crudele, dove sotto detriti, lapilli e fango non è mai cessato l'estenuante percorso di rinascita, tra esaltanti conquiste e cocenti delusioni, senza rinnegare nulla, neppure gli errori, anche quelli subiti.

Isabella Cattaneo



*La Redazione
vi augura
Felice Anno Nuovo*

Alla ricerca dell'UMBRIA

Ogni tanto nella vita ti capitano quelle occasioni che mai programmeresti e/o neanche immagineresti di fare, ma che al momento giusto ti fanno dire "perché no?".

E così alla fine dello scorso mese di marzo assieme ai miei cognati, parto alla ricerca dell'Umbria.

Per quei pochi che non la conoscessero farò breve flash della storia della nave UMBRIA.

Varata nel 1911 nei cantieri di AMBURGO con il nome Bahia Bianca, venne acquistata dal governo Italiano nel 1935 ed adibita al trasporto truppe. Nel giugno 1940 alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, l'UMBRIA si trovava al largo di Port Sudan diretta in Eritrea, e per evitare di essere fatta prigioniera con tutto il suo prezioso carico (munizioni, mezzi di trasporto etc) preferì autoaffondarsi il 10 giugno 1940.

Il tour organizzato (rimango sempre un cittadino più avvezzo alla giungla urbana che a quella naturale) prevedeva l'attraversamento del deserto del Sudan partendo da Khartoum per arrivare sulle rive del mar Rosso, e da lì scendere fino a Port Sudan per poi tornare a Khartoum in aereo (di linea locale...brrrr).

Il deserto ci accoglie con le piramidi di Meroe, quelle dei cosiddetti faraoni neri. Un agglomerato di una trentina di piccole piramidi (rispetto a quelle della valle dei Re in Egitto) con una altezza media tra i 10/30 metri. Suggestivo lo spettacolo al tramonto, con il sole che accarezza i contorni di una storia vecchia di millenni.

L'attraversamento del deserto durato cinque giorni, ha riservato spettacoli di rara bellezza, con cieli stellati e distanze che parevano infinite in una solitudine ed un silenzio sconosciuti. Per meglio apprezzarne i contenuti, le comodità a cui la società ci ha abituati erano ridotte all'osso: una "confortevole" tenda e tanta strada.

Dopo cinque giorni di viaggio, come d'incanto ci appare il mar Rosso (e ammettiamolo anche con un sospiro



di sollievo): acque cristalline e profumi di mare che premiano i nostri sacrifici da...novelli esploratori. La placida navigazione a bordo di un caicco ci porta da reef a reef fino in prossimità di Port Sudan meta finale del tour.

E finalmente ci siamo: con il gommone di servizio ci avviamo emozionati verso il...nulla. In effetti solo una piccolissima boa (o meglio un ancoraggio tenuto in superficie da una umile tanica di plastica bianca) segnala il punto del relitto. Una volta agganciati e ricevute le raccomandazioni di rito, da semplici snorkelisti scivoliamo nell'acqua con un misto di emozione e curiosità. Qualche attimo per riunirci e poi via lungo la sagola e immediatamente ci appare la poppa, maestosa e silente con i raggi del sole mattutino che sembrano le luci della ribalta.

Lentamente percorriamo il fianco della nave scortati da migliaia di pesci variopinti che, come dei svegliati guardiani, ci osservano distrattamente. Le multicolori incrostazioni marine che il chiaroscuro dell'acqua rende sfavillanti, sembra farci da guida verso la prua della nave, ancora nascosta dal profondo blu.

Ed infine eccola quella orgogliosa prua che sembra ancora puntare il suo naso verso quel porto che mai



raggiungerà. Le emozioni si accavallano ed il tempo scorre veloce, troppo veloce. Qualche brivido di freddo arriva a ricordarci che è il momento di tornare a bordo. Con lente pinnate ci avviamo verso il gommone di servizio e con la goffaggine dei “cittadini” veniamo issati a bordo. Tra il rombo del motore e la scia bianca del gommone, un ultimo sguardo alla superficie del mare là, dove un lembo della nostra Patria ci ha fatto sentire orgogliosi dei nostri Marinai.

Vladimiro Tagliabue - Gruppo Lombardia



STORIA, COSTUME E LEGGENDE DELLE NOSTRE REGIONI

Le oselle veneziane

Il 20 aprile scorso, durante la riunione conviviale a seguito del Consiglio Nazionale della nostra Unione Pensionati, il Gruppo Veneto ha ritenuto fare cosa gradita donare ai partecipanti un oggetto in vetro di Murano raffigurante, in stile moderno, una “OSELLA”. Così come veniva chiamata un tempo.

Credo al proposito che possa interessare a tutti conoscere qualcosa in più sul significato che veniva dato a tale oggetto ai tempi della Repubblica di Venezia.

La storia delle Oselle ha inizio con un antico privilegio di tipo feudale di cui era beneficiario il Doge: a lui ed a lui solo infatti era riservata la facoltà di dedicarsi alla caccia in determinate località (tipica la laguna di Marano, presso Grado). Nel 1275 (doge Lorenzo Tiepolo) vennero promulgate varie leggi a limitazio-



La prima Osella conziata. Doge Antonio Grimani anno 1521.

ne dei poteri del Doge, tra queste ve n'era una che precisava che la facoltà di cacciare in queste riserve era concessa dal Patriziato (*) e non si trattava quindi di un diritto dogale.

Venne allora stabilito di comune accordo che per poter continuare ad avere questo privilegio il Doge dovesse il 4 dicembre (giorno di Santa Barbara) di ogni anno donare ai nobili un certo numero di capi abbattuti in tali zone, quale segno materiale e tangibile della sua riconoscenza. Oggetto di questo dono erano delle “anatre selvatiche dai pie rossi” dette

“Mazzorini”, di questa specie le più prelibate erano le femmine di cui il termine “oselle” inteso come uccelli femmina.



Osella di Sebastiano Venier, il vincitore di Lepanto (Anno I) 1578.



Osella di Pasquale Cicogna (anno III) 1587.



Osella dell' ultimo doge, Ludovico Manin (anno VIII) 1796.

L'accordo, regolarmente legalizzato, era il seguente: "A tutti i patrizi abili al Maggior Consiglio, nati da matrimonio legittimo e approvato dall'Avogaria di Comun, maggiori di 25 anni dovevano essere consegnate 5 Oselle di quel tipo il 4 dicembre di ogni anno".

Nel 1521 (doge Antonio Grimani) persistendo ancora azioni belliche a seguito della arcinota Lega di Cambrai contro Venezia, la cacciagione di tali volatili cominciò a scarseggiare e pertanto il doge non era più in grado di adempiere la sua obbligazione. Fu deciso allora, con delibera del Maggior Consiglio del 28 giugno 1521, di sostituire le anatre con monete/medaglie d'argento (titolo 94,8%) del peso di circa 9,30 grammi, diametro di quasi 34 mm. avente valore di un quarto di ducato come regalia ai nobili. Tali monete presero il nome di "Oselle". Queste monete/medaglie ebbero sempre valore legale, venivano coniate ogni anno (in totale si ebbero 275 conii fino al 1797 - anno della caduta della Repubblica). Di norma recavano sul recto l'immagine del doge in carica e nel verso un'immagine

celebrativa ed una scritta, in cui figurava sempre la parola "munus" (dono).

Dal XVII secolo in poi furono coniate anche "Oselle" d'oro (titolo 99,8% - stesso titolo dello zecchino veneziano) aventi valori diversi, che servirono però solo per omaggiare personaggi (veneziani e non) di particolare riguardo, e quindi non aventi più lo scopo originario.

È interessante notare ancora che il privilegio di coniare l'Osella fu concesso (oltre alla Zecca ufficiale situata a lato di Piazza San Marco) anche ad una Zecca predisposta ad hoc a Murano a cominciare dal 1581 che durò, salvo qualche interruzione, fino al 1797 (in totale se ne conoscono 109 coniazioni).

Luciano Pescatori - Gruppo Veneto Trentino Alto Adige

(*) per *Patriziato* si intendevano quei patrizi, come avanti riportato, destinatari in seguito delle "Oselle", circa 100 persone ogni anno.

Il Ducato di Castro

Una storia dimenticata

La storia d'Italia è stata sempre caratterizzata dalla frammentazione del territorio, unificato da Roma per la prima volta alla fine del III secolo a.C. al termine di una lunga serie di guerre e l'unità durò sino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 d.C. quando si formarono diversi regni barbarici e il Sud fu occupato dai Bizantini.

L'unità si ricostituì nel 1870 con la presa di Roma ma nei circa 1400 anni trascorsi sorsero e scomparvero come meteore alcuni stati regionali e sub regionali dei

quali spesso si è perduta la memoria, come il Ducato di Castro, costituito nell'Alto Lazio tra il 1537 e il 1649.

La storia del Ducato è legata alle fortune della famiglia Farnese che prese il nome dai suoi primi possedimenti nel territorio della Tuscia; nel '400 Ranuccio il Vecchio ampliò i possedimenti aviti dal mar Tirreno sino al lago di Bolsena formando un insieme omogeneo di territori, come vediamo nell'antica mappa del Ducato conservata nell'Archivio Nazionale, salvo l'enclave di Ronciglione e 9 comuni limitrofi che più tardi formarono la contea di Ronciglione.

Nel 1519 Alessandro, già padre di 4 figli, venne ordinato sacerdote e nel 1534 fu eletto papa con il nome di Paolo III. Già da cardinale comunque, utilizzando il suo potere, favorì in tutti i modi i suoi famigliari e specialmente il figlio Pier Luigi ritratto da Tiziano nel quadro conservato nel museo nazionale di Capodimonte.

A Pier Luigi il papa concesse il titolo di Duca di Castro e Ronciglione riconoscendo l'indipendenza del ducato sia pure come stato vassallo della Chiesa con la bolla papale del 31 ottobre 1537; Pier Luigi, primo duca di Castro, scelse come capitale del suo ducato la città di Castro forse per la sua posizione centrale o forse perché nel 1527 lo aveva chiamato a proteggerla contro le pretese del pontefice Clemente VII.

Il primo duca era un esperto uomo d'arme (aveva combattuto per l'imperatore Carlo V distinguendosi per coraggio e ferocia partecipando anche al sacco di Roma) e chiamò Antonio Sangallo il giovane a fortificare e abbellire la capitale che venne cinta da robuste mura e arricchita del palazzo ducale, del duomo e della zecca mentre strade e piazze furono completamente lastricate, cosa rarissima all'epoca, come vediamo nella mappa del 1663.

Il Ducato aveva un'estensione di 650 kmq e una popolazione di circa 6.000 abitanti (compresa la contea di Ronciglione), uno stemma, che vediamo riprodotto, costituito da un leone bianco rampante in campo azzurro sormontato da 3 gigli d'oro, batteva una propria moneta ed era una monarchia assoluta retta dal duca che era coadiuvato da un Governo generale e si avvaleva di Commissari, Uditori, Giudici e Podestà per imporre il rispetto delle leggi ducali. Non mancavano però provvedimenti in favore della popolazione, come l'obbligo di ogni comune di avere un maestro per l'istruzione dei sudditi.

Nel 1545 Paolo III ottenne per la sua famiglia anche il ducato di Parma e Piacenza e Pier Luigi ne divenne duca trasferendosi nel nuovo possedimento e lasciando la reggenza del Ducato al figlio Ottavio, Governatore di Ronciglione, titolo spettante all'erede al ducato.

Ma ormai l'interesse della famiglia si era concentrato sul più ricco ed esteso ducato di Parma e Piacenza e i duchi trascurarono l'antico possedimento spesso dedicandosi al mestiere delle armi, tradizione di famiglia, come il secondo duca Orazio che morì nell'assedio di Hesdin o Alessandro, il quarto duca che servì lo zio Filippo II divenendo comandante dell'armata delle Fiandre e coprendosi di gloria nella battaglia di Lepanto dove salì per primo sulla nave ammiraglia della flotta turca conquistandola.

Il governo del Ducato venne quindi esercitato spesso con reggenze delle duchesse madri che furono coadiuva-



te dai cardinali di famiglia, Alessandro (1520-1589) e Odoardo (1573-1626) ma alla morte di quest'ultimo l'influenza dei Farnese alla corte pontificia venne meno anche per l'affermarsi dei Barberini che miravano a impossessarsi dei beni dei Farnese. Il papa Clemente VIII revocò tutti i benefici doganali e commerciali concessi al Ducato da Paolo III, privandolo della maggiore fonte di reddito e costringendo i duchi a indebitarsi.

Gli sforzi per risanare le finanze dello stato fallirono e i Farnese furono costretti a ipotecare il Ducato per far fronte ai debiti accumulati, non riuscendo a pagare neppure gli interessi.

I Barberini approfittarono della situazione e con la scusa di tutelare i diritti dei creditori, il papa Urbano VIII Barberini ordinò l'invasione del Ducato che iniziò il 27 settembre 1641; dopo un iniziale successo con l'occupazione della stessa Castro la controffensiva delle truppe ducali che conquistarono la città pontificia di Acquapendente indusse la parti nel 1643 ad una pace che sancì la restituzione del Ducato ai Farnese ma lasciò irrisolta la questione dei debiti.

Nel 1648 il nuovo papa Innocenzo X Pamphili, appartenente alla famiglia che vantava il maggior credito verso i Farnese, entrò in contrasto con Ranuccio II, settimo ed ultimo duca di Castro, per la nomina del vescovo della città che non venne accettata dal duca. Il nuovo vescovo, monsignor Giarda, l'anno dopo si recò comunque a prendere possesso della sede vescovile ma giunto a Monterosi venne assassinato dai sicari del duca; questo fornì al pontefice il pretesto per invadere il Ducato e assediare Castro. Il duca inviò da Parma alcuni reparti di cavalleria che però vennero sconfitti dalle truppe pontificie a S. Pietro in Casale, notizia che indusse la città a capitolare.

Contrariamente ai patti non solo furono smantellate le fortificazioni ma la stessa città venne rasa al suolo comprese le 13 chiese e la popolazione si disperse nei paesi vicini. Castro oggi è un sito archeologico nel comune di Ischia di Castro

Il 19 dicembre 1649 fu firmata la pace con la mediazione del re di Spagna e il duca, riconoscendo i suoi debiti, cedette il Ducato alla Camera Apostolica per 1.629.750 scudi con la possibilità di riscattarlo entro 8 anni versando tale cifra in unica soluzione, facoltà che i Farnese non riuscirono ad esercitare e così nel 1660 il papa Alessandro VII dichiarò definitivamente acquisito il Ducato al Patrimonio di S. Pietro.

Termina qui la storia del Ducato? Non del tutto, infatti l'ultima discendente dei Farnese, Elisabetta sposò Filippo V di Borbone e quando questi ultimi nel 1861 persero il Regno delle Due Sicilie, Francesco II rivendicò per sé il titolo di Duca di Castro di cui si

fregiano tuttora i suoi eredi. Inoltre nel 1872 4 comuni (Arlena, Grotte, Ischia e Montalto) assunsero oltre il proprio nome la dizione “di Castro” in memoria del Ducato la cui storia appassionò anche Stendhal che nel 1829 vi ambientò il romanzo breve “*La badessa di*

Castro” narrando il tragico amore tra un brigante ed una nobile aristocratica costretta dalla famiglia ad entrare in convento.

Carlo Troisi - Gruppo Lazio Umbria Abruzzo Molise

Cibo da strada - Palermo

Che sia giorno o notte, camminando per le strade di Palermo ci si ritrova avvolti dagli inconfondibili profumi del cibo da strada: mercati storici come quello di Ballarò e della Vucciria o bancarelle piazzate in tutte le zone della capitale siciliana offrono infatti uno street food molto semplice ma assolutamente gustoso, preparato con ingredienti spesso trascurati dalle altre cucine o che finiscono magari per snaturarli con ricette troppo ricche. A Palermo si mangia per strada a ogni ora del giorno, in buona compagnia o per uno spuntino solitario, per tradizione o perché l'appetito chiama e resistere sarebbe davvero un peccato. *Stigghiola, frittula, pani ca' meusa, pane e panelle etc.*: il cibo di strada a Palermo fa parte della cultura della città. Lo street food a Palermo ha da sempre un significato particolare per la gente di questa città, ma di certo attira anche numerosissimi turisti i quali, principalmente, sono incuriositi dall'odore che emanano *stigghiola* (spiedino d'interiora di agnello cotto sulla brace), *frittula* (interiora di vitello fatte sfrigolare nello strutto), *pani ca' meusa* e altri celebri piatti della tradizione che, peraltro, non pesano sul portafoglio (il prezzo medio è di uno o due euro). Uno *street food* così ricco e particolare che ha regalato a Palermo il quinto posto della classifica dei migliori cibi da strada del mondo.

Le Arancine



Le arancine si assaggiano in tutte le rosticcerie e nei mercati di Palermo e consistono in una grande polpetta di riso farcita con ragù di carne o burro, mozzarella e prosciutto, poi panata e frita. Esistono varianti quasi infinite, oltre alle due tradizionali: con salsiccia e pisel-

li, con salmone, o spinaci, con pistacchi e besciamella e addirittura con il nero di seppia, ma sono tutte variazioni sul tema rispetto a quelle tradizionali.

Pane e panelle



Le panelle sono dei rettangoli fritti di farina di ceci che di solito vengono serviti con le crocchette, *crocchè*, di patate, e si mangiano da sole con il limone oppure all'interno di un morbido panino. La loro popolarità è alle stelle a Palermo ed è possibile trovarle quasi ad ogni angolo della città. Sono ottime mangiate a qualsiasi ora del giorno, sia da chi opta per una colazione sostanziosa, che dai giovani, per i quali terminare una notte di baldoria con un *panino con le panelle* è ormai tradizione.

Le stigghioline



Le *stigghioline* sono talmente buone da non scoraggiare nemmeno chi, carpandone il forte aroma per strada, avesse già capito come sono composte. L'addetto alla

cottura è lo *stigghiularu*, custode e artefice di una ricetta preziosa: l'ingrediente base sono le budella (principalmente di agnello), lavate prima in acqua e sale, condite con prezzemolo, infilate in uno spiedino e cotte sul momento alla brace. Si mangiano caldissime, meglio se condite con sale e limone, e si possono trovare anche in una variante con cipolla.

Pane con la milza



Imperdibile *u pani ca' meusa*, ossia il pane con la milza. Si tratta di un piatto tradizionale che parla di Palermo più di qualunque altro e consiste in una pagnotta morbida imbottita da pezzetti di milza, polmone e trachea di vitello prima bolliti, poi tagliati a pezzetti e soffritti nella sugna. Può essere "schietta" o *maritata*, ossia mangiato con limone oppure arricchito da caciocavallo grattugiato o ricotta fresca o salata. La maggior parte dei *meusari* sono ambulanti e si trovano nei mercati principali come la Vucciria

Lo Sfincione



Molto amato soprattutto dai più grandi è lo sfincione, un pane morbido, simile alla pizza ma più spesso, coperto da una quantità generosa di salsa di pomodoro, acciughe, cipolle, origano e, per finire, una nevicata di caciocavallo. Quello originale si prepara solo a Palermo, in particolare nei pressi del mercato del Capo

(piazza Guilla), e viene poi portato in giro dai venditori ambulanti che richiamano l'attenzione della gente urlando qualcosa in grado di strappare sempre un sorriso.

I "pezzi" sono *ravazzate* alla carne (paste di sfoglia ripiene), pizzette e calzoni con una gran varietà di farciture:



chiudono la carrellata del migliore *street food* palermitano e sarebbe un crimine escluderli perché tutti li amano. I palermitani li mangiano a qualunque ora, perfino a colazione. Sebbene sazino moltissimo, non sono considerati quasi mai come un pasto intero, ma comunemente si mangiano come spuntino sostanzioso.

La frittola



Passiamo all'offerta gastronomica basata sulla carne più povera, ovvero la preparazione di pietanze con le "frattaglie". Anche la *frittola* è particolarmente povera: ricavata dalla lavorazione delle ossa e degli scarti delle macellerie e messa a cuocere per lungo tempo, in modo da far staccare i residui di carne dalle ossa e dalle cartilagini e far ammorbidire il tutto. I pezzetti di carne, cartilagini e calli vengono fritte nello strutto e insaporiti con alloro, zafferano e altre spezie. Le frittelle, che risalgono probabilmente al cinquecento, ancora oggi si presentano conservate in un cesto di vimini, per man-

tenere la temperatura adatta: si può mangiare in un panino o da sola, rigorosamente coperta da succo di limone.

La quarume (la caldume)



Protagonisti dello *street food* palermitano sono quasi sempre i tagli meno nobili della carne, anche per la *quarume* (caldume), un piatto composto dalle viscere di vitello e bollite in un pentolone (*quarara*) con cipolle, carote, sedano e prezzemolo. Il *quarumaru*, la pulisce con acqua e sale per poi bollirla in pentola per avere la famosa *quarume*: così è chiamato il brodo caldo con le interiora di vitello.

Ricci di Mare



Da tradizione popolare si usa chiamare i ricci variopinti femmina e quelli neri maschio; perché, erroneamente, si pensa che la parte commestibile, le gonadi, siano uova ed essendo soltanto gli esemplari della specie colorata quelli edibili, ecco spiegata l'attribuzione dello status di femmine. Da mangiare crudo, il periodo migliore per consumare il riccio di mare è la primavera, quando le gonadi sono più sviluppate e presentano quel caratteristico colore rosso acceso; è proprio quest'ultimo il requisito più apprezzato, indice di dolcezza. Particolarmente ricercati dagli inten-

ditori sono i ricci dei bassi fondali rocciosi colonizzati dalla capezza, profumata alga bruna. Sensibilmente ridotta a causa della pesca indiscriminata, nel periodo della stagione riproduttiva, la popolazione dei ricci è da qualche anno protetta dal cosiddetto fermo biologico (mesi di maggio e giugno).

Nonostante il numero dei ghiotti di ricci sia elevatissimo, consumarli è diventata consuetudine in tempi relativamente recenti sebbene già nelle *Satire* di Orazio veniva scritto: "Curtillo mostrò il modo di insaporire la salsa con uova di ricci spaccati in due e con il loro liquido che è migliore di qualsiasi salamoia".

Il polpo bollito



Il polpo bollito a Palermo è sinonimo di allegria e spensieratezza. Il polpo bollito è il classico prodotto delle bancarelle che spesso colorano i litorali palermitani. Come dimenticare le caratteristiche "putie", botteghe, di Mondello, la bellissima spiaggia palermitana, dove fra ostriche, impepate di cozze e ricci, il polpo bollito, ancora fumeggiante, troneggiava accanto a spicchi di limone, pronto ad essere gustato in deliziosi bocconcini dall'inconfondibile gusto di mare. La passeggiata fra quelle bancarelle, ormai scomparse, costituiva l'antipasto prima di recarsi in uno dei numerosi ristoranti della zona. Per fortuna, ancora oggi, nei mercati di Ballarò, del Capo, della Vucciria o del Borgo Vecchio, a Palermo, è facile trovare prelibatezze intramontabili per noi siciliani.

Vorremmo spendere qualche parola sulla morbidezza del polpo, anticamente i venditori di polpo prima di procedere alla bollitura lo sbattevano su di uno scoglio. Ciò serviva a sfilarlo e quindi a renderlo più morbido. Lo stesso effetto si ottiene riponendolo nel freezer per almeno un paio d'ore.

Predisposto con ricerca sul web da:

Longo Vincenzo, Pampalone Giacomo e Urso Roberto.
Gruppo Sicilia Occidentale

LA PALESTRA DEI PENSIERI

Il cancro del pianeta

Una teoria inquietante per scuoterci dal fatalismo progressista che ci attanaglia



E se la nostra intelligenza anziché essere una scintilla divina o una mirabile opera della natura (a seconda che ci si riconosca nel creazionismo o nell'evoluzionismo) fosse un tragico errore del processo evolutivo della vita, una via "svantaggiosa" imboccata casualmente da madre natura che ben presto l'abbandonerà per far ritorno a forme di vita meno distruttive per l'ambiente?

A questa domanda, tanto angosciante quanto di basilare importanza per tutto il genere umano, ho tentato di dare una risposta con la teoria contenuta nel saggio "Il Cancro del Pianeta" (Armando Editore, Roma, 2017).

E la risposta, purtroppo, è stata affermativa. Sì, la nostra intelligenza è il frutto di un'abnorme evoluzione patita dal nostro cervello, evoluzione che ci ha posti in grado di modificare l'ambiente che ci circonda a nostro vantaggio, ma a svantaggio di ogni altra realtà del pianeta.

Fin qui qualcuno potrebbe dire: che male c'è? Noi apparteniamo alla specie *Homo sapiens*, siamo all'apice della catena della vita ed è giusto che ci preoccupiamo principalmente di noi stessi.

Senonché la nostra vita dipende da tutte le altre realtà esistenti sul pianeta, realtà che stiamo dissennatamente e sistematicamente annientando! È come se ci trovassimo su una nave e continuassimo ad imbarcare acqua: prima o poi ci sarà il naufragio!

Il punto è proprio questo: la "scintilla divina" (o "mirabile opera della natura") ci ha consentito di piegare a nostro vantaggio le leggi stesse della natura, di squilibrare, sempre a nostro vantaggio, il delicato ed ultra complesso sistema di congegni e meccanismi biologici formatisi spontaneamente in milioni e milioni di anni, e ci ha consentito di farlo in un battibaleno, in poche migliaia di anni, un'inezia di tempo cosmico. Ma non ci ha consentito di creare un nuovo equilibrio altrettanto solido come quello che abbiamo distrutto.

La nostra intelligenza (o ragione) è il software che gira nel nostro cervello ed è lo strumento più potente sviluppatosi su questo pianeta. Ma la sua potenza è niente rispetto a quella necessaria per governare in modo stabile ed equilibrato le innumerevoli variabili presenti in natura.

Erano nel giusto gli antichi asceti che si annientavano di fronte all'ignoto che essi chiamavano onnipotenza divina.

Ma l'essere umano non ha seguito la loro strada perché non poteva che intraprendere il cammino del cosiddetto "progresso", indotto a ciò due impulsi irrefrenabili, e cioè:

- da un lato la continua, spontanea crescita (e potenza elaborativa) del cervello, da meno di 500 cc a 1.400 cc in poco più di due milioni di anni;
- dall'altro lato l'istinto di sopravvivenza della specie, presente in ogni appartenente al regno animale e preposto al mantenimento dell'equilibrio numerico tra tutti gli esseri viventi.

Questo istinto ha normalmente la funzione di non far prevalere una specie sulle altre: alcuni animali hanno sviluppato la forza fisica, altri l'agilità, altri la velocità, altri ancora il mimetismo e così via. Ognuna di queste "doti" si è evoluta al fine di consentire a ciascuna specie la conservazione del proprio posto nel mondo della natura, all'interno di un equilibrio dinamico in continuo movimento.

Tale equilibrio in passato, milioni di anni or sono, si è spezzato più volte a causa di eventi catastrofici, quali impatti con asteroidi, glaciazioni, collisioni di placche tettoniche, eruzioni ecc. Ed ogni volta, dopo la catastrofe, la vita ha ripreso ad evolvere, sotto vecchie e nuove forme, fino a ricostituire il suo equilibrio dinamico.

Al di fuori di questi eventi, che condussero alle cosiddette “estinzioni di massa”, alcune specie si estinguono per motivi naturali, di norma per il venir meno delle loro specifiche fonti di sostentamento o l’insorgere di particolari mutazioni climatiche. Queste estinzioni, dette “estinzioni di fondo” (in inglese “background extinctions”) sono assai rare, nell’ordine di 4 – 5 famiglie ogni milione di anni.

Ma ai nostri giorni l’equilibrio che presiede alla contemporanea convivenza di tutte le specie viventi si è nuovamente spezzato, e non per motivi riconducibili ad eventi catastrofici, bensì a causa dell’utilizzo che stiamo facendo delle capacità intellettuali di cui ci siamo trovati involontariamente a disporre.

In pratica nella lotta per la vita, abitualmente regolata dall’istinto di sopravvivenza, noi uomini siamo intervenuti con la nuova super arma fornitaci dall’abnorme evoluzione del nostro cervello, abbiamo sbaragliato tutti gli avversari e siamo rimasti soli a dominare su tutti i regni della natura.

Ma così come è stato facile trionfare su ogni essere animato e inanimato presente sul pianeta, è altrettanto difficile ricreare un nuovo equilibrio che garantisca la continuità della vita sulla Terra. Il nostro trionfo ha comportato la diffusione del genere umano in ogni angolo del globo con un ritmo vertiginoso, cui ha corrisposto per contrappeso l’annientamento di tutte le forme di vita non riconducibili ad un diretto utilizzo antropico (alimentare in primis). Il nostro egoismo è stato tanto cieco da non farci comprendere che in natura tutto è collegato all’interno di un grande super organismo entro cui è germogliata la vita e di cui anche noi facciamo parte. Spezzando un’infinità di anelli apparentemente inutili, abbiamo interrotto il flusso vitale del super organismo, ed ora ne patiamo le conseguenze che portano i nomi tristemente noti di inquinamento, riscaldamento globale, desertificazione, sovrappopolazione ecc. ecc.

Come non intravedere una corrispondenza tra questo tipo di comportamento e quello delle cellule in cui il materiale genetico muta al punto da trasformarle in agenti cancerosi, restii ad accettare la morte cellulare programmata (apoptosi) e destinati ad innescare con la loro proliferazione incontrollata il processo tumorale?

A mio avviso non ha grande importanza che questa correlazione abbia basi scientifiche o meno. Ciò che conta è che faccia intendere all’essere umano come il progresso di cui va tanto orgoglioso, la cosiddetta civiltà, altro non sia per l’ecosfera se non una malattia che



tutto distrugge. Questo morbo, vero e proprio cancro del pianeta, minaccia di far sparire la vita in una nuova estinzione di massa, indotta questa volta non da eventi esogeni, ma da un errore commesso da madre natura stessa, una via svantaggiosa imboccata casualmente che presto sarà abbandonata, come ogni errore prodottosi nel corso del processo evolutivo.

Oggi ci troviamo in una situazione ambigua. Non possiamo negare gli enormi benefici che il progresso ha comportato per tanta parte dell’umanità. Ma non possiamo ignorare i danni irreversibili che abbiamo già causato all’ambiente e agli altri esseri viventi, danni che prossimamente si ritorceranno anche contro di noi.

Quando il cancro conclude la sua opera nefasta anche le cellule cancerose scompaiono insieme ai tessuti sani che hanno distrutto.

Ecco questa è la visione realistica contenuta nel mio saggio. Non mi sono posto il problema della “guarigione” perché ritengo che la “malattia” sia giunta ad un punto tale da lasciare ben poche speranze di risanamento.

Ho mantenuto però un barlume di speranza individuale, laddove ho suggerito a chi ne ha la possibilità di cercare rifugio in quel poco di natura che resta, come abbiamo fatto io e mia moglie che abbiamo lasciato la città in cui vivevamo (Milano) e ci siamo trasferiti in una casa ai margini di un bosco. Qui abbiamo aperto un Bed & Breakfast, al quale abbiamo dato nientemeno che il nome di Joie de Vivre.

Se la speranza collettiva non ha più ragion d’essere, rimane pur sempre la speranza individuale!

I NOSTRI POETI

I sentimenti, anche nella Poesia, possono esprimersi scegliendo innumerevoli stili, dai più sofisticati a quelli maggiormente vicini all'immediatezza comunicativa, dalle filastrocche alle liriche tutto può commuoverci, una diversità ben dimostrata nelle tre poesie qui sotto proposte.

Gradatim Ferociter

Arriverai col tuo sorriso eterno e gli occhi d'oro,
con l'operosità del tuo lavoro.
Arriverai con la malinconia dei tuoi silenzi,
con la vergogna dei miei turbamenti.

Mi toglierai la pace e l'allegria,
mi verrà pure a noia casa mia,
non avrò più spazi né stagioni,
né sogni né benedizioni.

Arriverai con le piogge cattive dell'inverno,
col sole e con gli arcobaleni,
con l'ambigua seduzione dell'inferno,
coi tuoi rimorsi e coi tuoi veleni.

Sei arrivato e sei andato via,
la tormenta ha spezzato il grande melo,
le sue radici come un'idra verso il cielo,
tutto è compiuto, amen e così sia.

Irrilevante filo d'erba in mezzo a un campo,

io, non come pianta sradicata,
mi son vestita d'oro e son seccata,
con radici ben salde nella terra,
a nuova primavera son rinata.

Cosetta Marchesini

Fatti e Parole

L'altra notte la stella più bella del cielo si è staccata
e come una farfalla sulla terra s'è posata
forse per farci compagnia
o per renderci la vita meno tribolata?
Oggi non voglio parlarvi di cose serie
ecco perchè la mia testa l'ho mandata in ferie
non voglio sentire il telegiornale
che solo notizie brutte ti sa dare
tipo scippata 'na vecchietta
dal solito bastardo in bicicletta
voglio parlar solo di belle cose
che so, della bellezza dei petali di rose
o del candore del velo delle spose
pensa al sole, all'alba e all'aurora

voglio parlarne, parlarne e poi parlarne ancora
che dire di una carezza fra due piccole sorelle
queste da me sono considerate cose belle
una notizia bella è quando leggi che hanno
salvato un poveraccio in carrozzella
che bello vedere due vecchietti su una panchina
guardarsi e tenersi stretti stretti
può dare un'emozione anche la corsa di un bambino
che insegue l'aquilone
hai mai vista una ragnatela tutta brinata?
che meraviglia! Io mi domando chi l'avrà mai ricamata
ho visto il cielo con l'arcobaleno incastonato
e mi sono detto questa non è opera dell'uomo
soltanto il Padreterno può averlo architettato.
Ci vorrebbe un gran contenitore per custodir
fatti e parole prima che tutto svanisca
col sorgere del sole.

Luigi Politi

Spruzzi e Schegge

Scivolano sulla sabbia
i miei ricordi,
spruzzi di mare che il sole
accende e asciuga
indifferente.
Sono frammenti sparsi
della mia esistenza,
schegge di sentimenti
e briciole d'amore.
Cocci lucenti
che ricompongo a stento
nella memoria.
Non ho più lacrime da piangere.

Giancarlo Mele



I NOSTRI LUTTI

Agostini Giorgio - Pistoia	01/10/17	De Angelis Aldo - Legnano (MI)	23/04/17
Alpinelli Giuseppe - Stradella (PV)	31/05/17	De Nora Adolfo - Vimodrone (MI)	05/06/17
Altadonna Francesco - Milano	15/10/17	Dessy Bianca - Napoli	15/08/17
Arico' Gildo - Palermo	09/07/17	Detti Duilio - Lissone (MB)	18/08/17
Balta Pasquina Carmelina - Foggia	19/05/17	Di Raimondo Rosaria Rita - Corsico (MI)	06/07/17
Bartirromo Salvatore - Milano	08/09/17	Dragoni Ernesta - Gorla Minore (VA)	19/10/17
Basagni Rina - Firenze	27/09/17	Drigani Elpidia - Palermo	25/04/17
Bau' Renzo - Venezia	03/08/17	Evangelisti Antonio - Roma	21/08/17
Bertolli Luciana - Firenze	28/08/17	Farina Michele - Napoli	24/08/17
Bettarini Elettra - Genova	24/05/17	Fasciano Filomena - Bari	19/08/17
Biasci Giannina - Opera (MI)	09/07/17	Federici Roberto - Genova	04/09/17
Bisogni Maria - Firenze	06/06/17	Ferrari Angelo - San Giuliano Milanese (MI)	16/09/17
Bolzonello Giancarlo - Roma	25/09/17	Ferrero Maria - Osasio (TO)	06/08/17
Bombasaro Antonio - Napoli	19/09/17	Filici Giancarlo - Rossano (CS)	03/07/17
Bona Enrico - Saronno (VA)	22/09/17	Fiorillo Ida - Milano	19/05/17
Bonasia Anna - Roma	29/04/17	Floris Graziano - Povoletto (UD)	19/04/17
Bordiglia Luciana - Torino	04/08/19	Gabaldo Renzo - Verona	01/06/17
Borelli Boccasso Maria Giovanna - Carrara (MS)	26/08/17	Gabrielli Clementina - Padova	03/07/17
Brandolin Graziella - Trieste	12/07/17	Gallotti Pier Maria - Garbagnate Milanese (MI)	23/04/17
Brenna Vincenzo - Milano	21/05/17	Garozzo Angelo - Catania	10/10/17
Bugini Bruno - Ozzano dell'Emilia (BO)	12/10/17	Gasparelli Giorgio - Londra (GB)	13/09/17
Buratti Anna Maria - Milano	27/07/17	Gogliardo Angelina - Genova	08/09/17
Busetti Benito - Milano	09/10/17	Grisoglio Aldo - Genova	19/09/17
Caloni Renato Natale - Milano	16/06/17	Izzo Corrado - San Mauro Torinese (TO)	10/05/17
Cannamela Francesco - Milano	21/10/17	La Mantia Antonino - Palermo	07/08/17
Capparella Augusta - Perugia	28/06/17	Laini Fernanda - Genova	25/05/17
Casarico Franca - Milano	08/08/17	Lebba Luciano - Barlassina (MB)	30/08/17
Caselli Giovanni - Milano	11/06/17	Maccaro Carla - Torino	04/09/17
Castiglioni Lucia - Settimo Milanese (MI)	12/07/17	Macera Mario - Napoli	15/09/17
Cavalli Giacomo Giovanni - Monza	04/09/17	Malinverno Sandro - Caronno Varesino (VA)	16/08/17
Chicca Stefano - Roma	19/09/17	Maltagliati Luigi - Magenta (Mi)	23/07/17
Chiocchetti Giovanna - Milano	18/06/17	Manfre Francesco - Palermo	16/10/17
Conti Rosanna - Milano	09/06/17	Manzoni Tiziana - Treviso	07/05/17
Cova Amalia - Milano	19/10/17	Mariani Giuseppe - Seregno (MB)	10/07/17
Cristaldi Adriana - Roma	14/04/17	Masper Elvira Maria - Martinengo (BG)	28/02/16
Cunto' Giulio - Genova	07/07/17	Mauri Claudio - Milano	08/08/17
D'acunzo Vincenza - San Giorgio a Cremano (NA)	13/08/17	Maxia Maria Luigia - Quartu S. Elena (CA)	26/07/17
D'alessandri Maria Luisa - Roma	05/05/17	Menardi Linda - Cortina d'Ampezzo (BL)	13/08/17
Daglio Giovanna - Milano	19/10/17	Miccoli Antonio - Gorgonzola (MI)	03/09/17
Dal Buono Anna - Roma	20/06/17	Migliaccio Concetta - Catania	20/05/17

Molena Bruno - Milano	15/09/17	Revolti Ines - Trento	22/04/17
Molino Thea Magda Miriam - Parma	12/10/17	Ripamonti Ines Maria - Milano	27/08/17
Montrasio Maria Luisa - Monza	29/09/17	Rogledi Giacomina - Stradella (PV)	20/04/17
Morandi Cesarina - Cassolnovo (PV)	02/10/17	Romagna Beniamino - Vicenza	20/06/17
Morbioli Carlo - Milano	17/07/17	Romano Salvatore - Milano	13/05/17
Moreno Elvira - Palermo	05/09/17	Rossi Annita - Roma	02/10/17
Mori Franco - Genova	08/08/17	Rossi Pasquina - Chiavari	06/10/17
Morozzi Anna - Firenze	15/05/17	Rovelli Angelo - Sanremo (IM)	07/09/17
Mosca Maria Antonietta - Brescia	23/09/17	Russo Nicola - Villafranca Tirrena (ME)	02/05/17
Musiari Elisa - Coriano (RN)	11/08/17	Sandri Ida - Pianoro (BO)	06/08/17
Musolino Annunziata - Milano	29/07/17	Scaburri Angela - Romano di Lombardia (BG)	19/08/17
Napati Ercole - Torino	18/04/17	Scandroglio Luigi - Gallarate (VA)	23/04/17
Nicolini Anella - Milano	28/08/17	Scardino Giovanni - Messina	15/08/17
Nicolini Sergio - Rimini	10/07/17	Scarello Rosalba - Novara	01/07/17
Notari Maria Teresa - Milano	19/09/17	Scarno Annamaria - Milano	30/08/17
Nunziato Pierpaolo - Pescara	13/07/17	Scianca Mario Lucio - Terni	27/09/17
Occorsio Ugo - Napoli	06/07/17	Scotti Florina - Novate Milanese (MI)	12/07/17
Ollino Esterino - Torino	13/06/17	Senesi Giuliano - Scandicci (FI)	20/05/17
Onorato Maria - Milano	23/07/17	Severi Claudio - Foiano della Chiana (AR)	22/07/17
Orazi Cesare - Milano	26/04/17	Silvani Sandra - Roma	17/08/17
Pala Giancarlo - Simaxis (OR)	25/05/17	Silvestrini Maria - Roma	04/08/17
Pancaro Igea - Milano	18/05/17	Spano Maria - Sovicille (SI)	09/09/17
Patelli Enrico - Brescia	18/06/17	Speranza Renato - Napoli	30/04/17
Pelati Aristide - Milano	02/09/17	Staderini Matteo - San Martino in Rio (RE)	13/05/17
Perelli Beatrice - Sanremo (IM)	01/09/17	Timoteo Lucia - Como	25/09/17
Peretti Giuseppe - Torino	18/05/17	Torrisi Grazia - Segrate (MI)	06/05/17
Persico Maurizio - Napoli	09/10/17	Usai Lucio - Cassina De' Pecchi (MI)	23/06/17
Piccinini Adele - Milano	14/05/17	Vaccaro Michelangelo - Palermo	28/06/17
Piccioni Ernesto - Roma	31/05/17	Varisco Ada - Monza	29/04/17
Picotti Giorgio - Milano	04/05/17	Venturino Angela - Alassio (SV)	12/06/17
Poluzzi Tonino - Zola Predosa (BO)	28/09/17	Vergeat Michele - Torino	02/08/17
Prodan Giuseppe - Chiavari	10/06/17	Volonte Giampaolo - Saronno (VA)	21/05/17
Ragone Vittoria - Legnano (MI)	19/05/17	Zamarco Placido - Bollate (MI)	08/08/17
Rampazzo Pierina - Padova	04/07/17	Zuliani Luigia - Venezia	21/05/17
Rebattoni Giuliana - Milano	22/04/17	Zurlo Maria Luisa - Roma	05/06/17
Reis Pietro - Vercelli	20/04/17		

